LE ASSOCIAZIONI
si ricevono in Torino all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Duci ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e Via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna e spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La situazione politica dopo la chiusura della sessione

Responsabilità del Governo e dei partiti estremi

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 1, ore 20,45.

Perdura viva e penosa l'impressione delle scenate di ieri, e del repentino immediato contraccolpo che se ne ebbe con la chiusura della sessione. La giornata di ieri, pensano molti, è stata sciaguratissima per la libertà, offesa da una doppia violenza, da quella, cioè, di quei pochi furiosi che se ne vantano ad ogni passo paladini, e da quella del Governo, che con un colpo improvviso ha chiuso le Camere.

Del contegno di quei quindici o venti fra socialisti e radicali, non è più il caso che vi parli. Il telegrafo vi ha così informato a lungo sugli episodi della triste scena, più volte ripetutasi: ed è al penoso racconto da non aver bisogno di commenti e di illustrazione. Mai un partito d'opposizione, per quanto estremo, ricorse così brutalmente, cinicamente, ostentatamente alla violenza manesca, e, per di più, in circostanze che non erano certo tali, non dirò da legittimare, ma nemmeno da spiegare simili eccessi.

Lasciamo dunque in disparte costoro e vediamo invece quale è stata l'opera del Governo, e qual situazione esso ha creata al Parlamento e al Paese.

L'on. Pelloux ha chiuso la sessione. Ma questa è forse una soluzione? è forse un rimedio?

Anzitutto desta meraviglia e dolore che un Governo non sappia trovare altro modo di governare che chiudere le Camere. Già il 22 giugno, davanti al persistente ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, l'on. Pelloux non aveva saputo immaginare altro che una « proroghetta » a termine fisso, sospendendo per una settimana le sedute, come si sospendono per qualche giorno le lezioni se scoppiano disordini in una Università. Disciplinare o tenere compatta al lavoro la Maggioranza, farle riformare il regolamento della Camera in modo che la difesa delle minoranze non diventi offesa delle maggioranze, ispirare a più liberali ed accettabili criteri i provvedimenti politici — ecco quanto allora si sarebbe potuto e non si volle fare dal Ministero.

E a quella prima prova di debolezza, ne è seguita un'altra ben più dolorosa. Perchè in sostanza con la chiusura della sessione l'on. Pelloux viene a dire: « Io ho una maggioranza larghissima che, negli sbaragli più pericolosi, è di 70 voti almeno: ho di fronte, oltre l'opposizione costituzionale che sta nei limiti e nelle forme non solo della legge, ma altresì delle convenienze e degli usi, ho di fronte, dico, un dieci o venti uomini che cercano di violare la calma e la dignità dell'assemblea elettiva con l'atto villano della mano e del piede. Ebbene, malgrado sì forte maggioranza, malgrado sì corretta e misurata opposizione, io, davanti ai pugni e ai calci di quei dieci o venti, non so più far andare avanti la macchina costituzionale: non so proteggere dalle aggressioni di quei pochi il diritto che tutti gli altri 480 deputati hanno, di dissentere e di votare: non so tutelare, davanti a quel lillipuziano manipolo, il diritto che il Paese ha, di scegliersi ed applicarsi le leggi per mezzo dei suoi rappresentanti. Tutto questo io non so fare, benchè l'art. 180 del Codice penale colpisca con la detenzione coloro che, come quei pochi, impediscono l'esercizio di un diritto politico. Questo io non so fare, benchè l'art. 45 dello Statuto dia facoltà di arrestare in caso di flagrante delitto i deputati, anche durante il corso della sessione. E così, non sapendo tenere la casa in ordine, chiudo la casa! »

Questo è il *confiteor* che, in sostanza, ha recitato l'on. Pelloux col decreto di chiusura. E così il pugno di Bissolati e di De Felice è bastato ad arrestare il movimento degli organi primordiali dello Stato. Possono davvero vantarsi, quei pochi, di essersi imposti a buon mercato all'onorevole generale, che è a capo del Governo del suo Paese, e che, dopo aver affrontato coraggiosamente ben altre battaglie, dinanzi a questa è battuto meschinamente in ritirata. Ah, perdio, mi piace di più il coraggio, la *crânerie* di un altro generale, del Galliffet, che affronta impavido i suoi insultatori, come affrontava gli ulani alla testa di un reggimento di cavalleria alla carica. Mi piace di più, anche, la tempra del presidente dei ministri belgi, il Vandenpeereboom, che ha di fronte a sè, sguinzagliata, la schiera dei socialisti alla Camera, e l'onda del popolo nelle vie di Bruxelles; e trova modo, con la prudenza e col tatto politico, di risparmiare al paese chi sa quali catastrofi, pur continuando a governare con il controllo della Camera aperta.

L'on. Pelloux non è stato da tanto. E' un anno, ormai, ch'egli è venuto al potere, col programma di amministrare bene e di dare la pace al Paese, travagliato dai tumulti del maggio 1898. E' venuto al potere fra il plauso, l'appoggio, l'incoraggiamento dei suoi amici del partito liberale, che molto fidavano in lui. Pur troppo, egli ha fallito, questa volta, all'aspettativa che pareva legittimata dal suo passato. La sua missione di pacificazione è sfumata. La Camera ha perduto molti mesi per non riuscire a discutere dei provvedimenti di cui non si sentiva il bisogno. Il Senato è stato trattato come una quantità trascurabile, senza riuscire nemmeno ad avere una risposta a quella interpellanza Pierantoni, che era un vero grido del cuore della Camera alta.

E, proprio alla vigilia del giorno in cui con un po' di buona volontà da parte di tutti gli elementi costituzionali si stava per trovare una via d'accordo, modificando il famoso art. 10 del decreto reale 22 giugno, e accettando la proposta Franchetti ispirata all'esempio di Gladstone, proprio alla vigilia di quel giorno, ecco che la speranza di risolvere costituzionalmente il grave problema si dilegua affatto; eccoci piombati nel regime delle Camere chiuse; eccoci ridotti a vedere irremissibilmente applicate *per decreto reale* delle norme dirette a disciplinare l'esercizio di sacri diritti statutari, quali sono il diritto di riunione e d'associazione e la libertà di stampa.

Voglia Iddio che questo decreto di chiusura, che è la sola risposta che l'on. Pelloux ha trovato alle pazze escandescenze dell'Estrema, non segni un punto sinistramente memorabile nella storia del nostro Paese!

I commenti alla chiusura della sessione.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

L'Italia constata che la chiusura della sessione è in generale stata approvata.

L'*Italia* aggiunge che si crede che la chiusura della sessione indichi il fermo proponimento nel Gabinetto di chiedere più tardi, in autunno, al Re il permesso di sciogliere la Camera.

Del resto oggi e stasera a Montecitorio fra i crocchi dei deputati, che, malgrado le numerose partenze, sono ancora discretamente animati, intesi esprimere l'opinione qual generale che questa Camera non si riconvocherà più, non potendosi ammettere che si possa fare un discorso della Corona dinanzi ad una Camera colpevole delle recenti scenate.

La *Tribuna* censura il manifesto dell'Estrema Sinistra, dicendo che non è coll'ostruzionismo che si illumina la pubblica opinione.

Ammette che il presidente della Camera abbia agito con uno scarso concetto della legalità regolamentare, negando l'appello nominale, ma soggiunge che questo non basta a giustificare gli eccessi dell'Estrema Sinistra.

La chiusura della sessione e i deputati condannati.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,35:

Si afferma che De Felice, Bissolati, Morgari e Costa siano partiti iersera. Quanto a Costa lo vidi io a mezzogiorno, parimenti mi risulta che Bissolati e Morgari si trovino a Roma, ove rimangono nascosti finchè siano spirate le 24 ore che sono necessarie perchè non si possa più avere la flagranza del reato tenendo l'arresto. Quanto a De Felice si dice che, come già altra volta, si sia diretto a Malta. Altri afferma che raggiungerà stasera un'altra frontiera. Del resto l'unico che abbia una condanna di 14 mesi da scontare, per diffamazione contro il sindaco di Catania, è appunto De Felice; invece Morgari, il quale pure aveva una condanna, è compreso nell'ultimo indulto; Nofri rimane sotto processo, così Maccla che non ebbe l'indulto pel duello.

I vice-presidenti volevano arrestare i deputati che rovesciarono le urne.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,20:

Si afferma che ieri sera la maggioranza dell'Ufficio di presidenza, tra cui mi si assicura anche Colombo e Palberti, opinavano nettamente che si dovesse ordinare l'arresto immediato dei deputati che avevano rovesciate le urne facendo entrare nell'aula un picchetto armato. Ma Chinaglia si oppose: si sarebbe redatto verbale dell'accaduto controfirmato da tutta la Presidenza. Però, decaduta questa per la chiusura della sessione, il verbale sarebbe stato stamane comunicato al guardasigilli dai due questori che rimangono in carica.

Tuttociò vi mando con riserva, non risultandomi confermato.

Se l'on. Colombo e l'on. Palberti hanno opinato così, opinarono esattamente.

Senza ricorrere al picchetto armato, è di evidenza intuitiva che un presidente della Camera, qualora deputati attentino alla libertà del voto, rovesciando le urne, debba e possa chiamare gli uscieri e i questori per far arrestare prima ed espellere poi chi si rese reo di un simile reato.

L'on. Chinaglia avrebbe così dimostrato al popolo che alla Camera dei deputati, da nessuno, a qualunque partito appartenga, si possono commettere reati rimanendo impuniti. Lo spettacolo d'un'energia spiegata a tempo, e secondo legge e giustizia, avrebbe riconfortato gli animi, ed avrebbe forse impedito la chiusura della sessione, che è un palliativo, ma non un rimedio al male che, per inettitudine di molti travaglia la già travagliata nostra vita politica.

Un'adunanza di deputati della Sinistra costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 22:

Nel pomeriggio in casa di Sciacca Della Scala, in via Nazionale, convennero una cinquantina di deputati appartenenti alla Sinistra costituzionale. Presiedeva l'adunanza Zanardelli. Erano presenti Giolitti, Coppino, Fortis, Galimberti, Finocchiaro, Nasi, Bonacci, Guicciardini, Pinchia, Cortese, Picardi, Brunicardi, Cocco-Ortu ed altri.

Furono tutti concordi nel riaffermare i principii di parte liberale costituzionale, contrari ai metodi seguiti in questo ultimo scorcio di sessione sia dal Governo, sia dai partiti estremi.

Allo scopo di esercitare nel Paese un'azione efficace di difesa delle pubbliche libertà, si decise di fare un programma, con cui si ricostituirà il partito della Sinistra, sostenendo in tale programma il beneficio delle classi popolari come contraccolpo alla propaganda sovversiva, deplorando il contegno dell'Estrema e protestando contro le violenze del Governo.

In quanto al decreto di chiusura della sessione, l'adunanza non credette di muovere alcuna obbiezione all'esercizio delle prerogative sovrane.

Zanardelli, Coppino e Giolitti ebbero da ultimo mandato di riunire i principali uomini del partito liberale in una specie di Comitato direttore.

Il manifesto dell'Estrema Sinistra AL PAESE.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 23:

Oggi nel pomeriggio l'Estrema Sinistra tenne seduta plenaria a Montecitorio.

La presiedeva l'on. Costa; erano presenti Basetti, Ferri, Del Balzo, Pantano, Bissolati, Tassi, Guerci, Valeri, Caldesi, Gattorno, Socci, Nofri, Morgari, Mazza, Barzilai, Taroni ed altri; vi parteciparono cioè i tre gruppi.

Si deliberò di pubblicare un manifesto al Paese in cui venisse chiaramente spiegato l'operato dell'Estrema Sinistra.

Eccovi il testo del manifesto:

« *Al Paese*,

« L'Estrema Sinistra compie il dovere di rendere conto al Paese dell'opera propria.

« Il Ministero, invece di far discutere dal Parlamento le tante volte promesse riforme tributarie e sociali ad incremento delle produzioni nazionali ed a sollievo delle classi più disagiate, da una parte, ribelle alla stessa Assemblea nazionale, si ostinava nell'impresa cinese, altrettanto sterile e pericolosa quanto l'impresa africana, dall'altra parte imponeva l'approvazione dei provvedimenti diretti alla soppressione dei diritti statutari per la riunione, per l'associazione, per la stampa e per il lavoro: condizione indispensabile per tutti alla vita e al progresso di un popolo civile, e ciò specialmente a danno dei partiti popolari, che vogliono illuminare e conquistare la pubblica opinione contro le disastrose conseguenze di una politica di oppressione fiscale, di sperpero del pubblico denaro, di compressione poliziesca, di un inutile sacrifizio di sangue italiano.

« Per resistere a questa violazione dei diritti costituzionali l'Estrema Sinistra organizzò una campagna di opposizione parlamentare, che, valendosi dei mezzi legali garantiti alle minoranze, convertisse il Parlamento, da strumento di privilegi e di acquiescenza agli abusi dei Governi, in una trincea inespugnabile a difesa della libertà e del diritto.

« Senza uscire dalla più stretta legalità, l'Estrema Sinistra, che mai si oppose, nè si sarebbe opposta all'approvazione di leggi utili all'economia nazionale (come ora non si oppose alla discussione dei bilanci), giunse ad impedire che per tre settimane i provvedimenti antistatutari si avvicinassero alla loro approvazione.

« La stessa Maggioranza ministeriale, che non può avere contro lo Statuto l'onnipotenza dispotica che la civiltà ormai non consente nemmeno alle tirannidi personali, mentre si avalò fin dall'articolo 1°, sul diritto di riunione, più reazionaria del Ministero, viceversa si mostrò fiacca e impotente a compiere in compenso i suoi vantati diritti e anche i più elementari doveri di una qualsiasi discussione in merito o persino a trovarsi in numero legale alle sedute parlamentari.

« Diradate le prime incertezze sulle forme, sull'indirizzo e sull'efficacia dell'ostruzionismo, la pubblica opinione diede manifestazioni sempre più frequenti di approvazione all'opera difensiva dell'Estrema Sinistra, che non avrebbe mai avuto nella nostra coscienza e negli stessi avversari tanta autorità o tanta efficacia, se non si fosse inspirata al supremo diritto di legittima difesa delle condizioni più elementari per la vita civile di un popolo.

« Così quando con una nuova sopraffazione al diritto delle minoranze si proposero delle enormi restrizioni nello stesso regolamento della Camera, l'Estrema Sinistra continuò contro di esse la stessa campagna difensiva. Ma, dopo un solo giorno di discussione sulla riforma regolamentare, il Governo, incapace a vincere coll'assiduo lavoro della Maggioranza e colla forza dei ragionamenti, ma impaziente di imporsi ancora colla violenza, prorogò la Camera dei deputati per una settimana.

« E nello stesso giorno del 22 giugno, mentre ancora era aperto e funzionava il Parlamento, ottenne un pubblico decreto reale contenente una nuova e, per qualche parte, più reazionaria redazione dei provvedimenti politici, colla minaccia, nuova assolutamente nella storia di qualsiasi regime costituzionale, di metterli in applicazione il 20 luglio, anche senza quella approvazione dei due rami del Parlamento, che per ogni legge è imposta dall'art. 3 dello Statuto, quasichè il potere esecutivo da solo, in un Paese retto a forma costituzionale, potesse di suo arbitrio mutare anche il Codice penale, decretando pene e confische al patrimonio economico e giuridico dei cittadini!

« Riapertasi la Camera il 28 giugno, l'Estrema Sinistra restò deliberatamente spettatrice della dimostrazione di incostituzionalità indarno fatta dai partiti più ortodossi contro quel decreto, che lo stesso capo del Governo nelle sue dichiarazioni alla Camera riconobbe non legale.

« Dopo questa nuova sopraffazione, l'Estrema Sinistra riprese con maggiore energia la propria campagna difensiva, decisa a valersi di tutti i mezzi che il regolamento sempre vigente garantisce alle minoranze.

« Ma nella seduta del 30 giugno la parzialità e l'insufficienza della direzione dei lavori parlamentari, che già in altre sedute avevano sollevato le più serie proteste, giunsero a tal segno da negare il diritto di appello nominale ai proponenti dell'Estrema Sinistra, sostituendovi una votazione di sorpresa, a cui, invertendo arbitrariamente anche l'ordine del giorno, si tentò dalla Presidenza della Camera di far seguire un'altra votazione tumultuaria e illegale.

« Fu allora che, di fronte al tentativo della Maggioranza di votare contro diritto, l'Estrema Sinistra dovette reagire energicamente contro questa nuova violenza, essendo evidente che, se l'avesse subita, sarebbe poi rimasta senza difesa contro la decisiva contraffazione preparata dalla Maggioranza per approvare i provvedimenti senza discussione e senza controllo della Minoranza.

« A questa necessaria difesa del diritto e della legalità si risponde ora con un decreto di chiusura della sessione parlamentare.

« Lasciando a chi spetta la responsabilità di questo nuovo atto, che, se anche non determini contraccolpi immediati e materiali nel Paese, concorre però ad accrescere sempre più nelle nazioni civili il severo giudizio contro il contegno incostituzionale del Governo e nella immensa maggioranza del popolo italiano il disgusto e il malcontento contro l'oligarchia che lo dissangua e lo comprime, l'Estrema Sinistra ha la coscienza d'aver fatto il proprio dovere, riuscendo ad impedire che i provvedimenti proposti in offesa allo Statuto e ai diritti popolari avessero la sanzione di una legge dall'Assemblea Nazionale.

« E a difesa delle pubbliche libertà, l'Estrema Sinistra, affidando l'opera propria parlamentare al giudizio del Paese, si costituisce frattanto in Comitato permanente per opporsi con ogni mezzo legale alle violenze del Governo, colla coscienza di avere eseguito il mandato affidatole dal libero voto popolare, decisa ad essere ferma custode fino ai limiti estremi del rispetto alla sovranità nazionale.

« Roma, 1° luglio.

« Firmati: *Aggio, Albertoni, Angiolini, Agnini, Badaloni, Bovio, Bissolati, Beduschi, Barzilai, Berenini, Budassi, Bosdari, Basetti, Bertesi, Costa Andrea, Credaro, Celli, Colajanni Napoleone, Caldesi, Chiesa, Chindamo, De Marinis, De Cristoforis, De Felice, Del Balzo Carlo, Del Buono, Ferri, Fazi, Guerci, Giampietro, Gatti, Gattorno, Girardini, Garavetti, Imbriani Poerio, Lagasi, Luzzatto Riccardo, Mazza, Morgari, Muzzi, Mirabelli, Marcora, Nofri, Pipitone, Prampolini, Pantano, Pansini, Pennati, Pala, Pavia, Raccuini, Rocca-Fermo, Rampoldi, Ruffoni, Ravagli, Sani, Sichel, Severi, Socci, Sacchi, Taroni, Tassi, Valeri, Vendemini, Zabeo.* »

Dopo le violenze di venerdì, qualsiasi manifesto dell'Estrema Sinistra non può che trovare mal disposto il Paese: e se i maggiorenti dell'Estrema Sinistra credono proprio di scuoterlo colle parole buone, dopo aver razzolato male, si sbagliano, perchè l'Italia ne ha abbastanza di retorica e di frasi.

(*N. d. R.*).

L'arresto di Andrea Costa.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,55:

Sino verso le ore 18 a Montecitorio i deputati dell'Estrema Sinistra si ritenevano sicuri che Andrea Costa non sarebbe stato arrestato.

Io stesso anzi gli parlai verso le diciassette e mezzo per una diecina di minuti e mi apparve senza il menomo soprapensiero che lo si volesse arrestare. Fu egli stesso che mi accompagnò nei corridoi fino alla Sala Rossa, dandomi il modo di pigliare i primi appunti sulla riunione dell'Estrema Sinistra e sul manifesto, mentre Ferri lo dettava e gli altri ne facevano delle copie.

Verso le 19 Costa usciva da Montecitorio accompagnato da Ferri, Barzilai, Taroni ed altri dell'Estrema Sinistra. Giunti all'angolo di via dell'Impresa, quasi di fronte al *Caffè Colonna*, si avanzò loro incontro il delegato Furolo, seguito da parecchi agenti che circondarono il Costa e gli intimarono l'arresto, e, malgrado le vivaci proteste degli altri deputati lo, obbligarono a salire in carrozza. Gli altri deputati dell'Estrema Sinistra lo seguirono parte a piedi e parte in botticella. Costa deve espiare dieci mesi di reclusione per un reato di stampa commesso nel 1894.

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

I giornali radicali l'*Italia* e l'*Avanti!* affermano che Ferri e Barzilai avevano avuta assicurazione dal questore che non vi era alcun mandato di cattura contro l'on. Costa; perciò questi uscì da Montecitorio verso le diciannove. Si osserva però che la *Gazzetta Ufficiale* esce d'ordinario alle 18, quindi dopo la pubblicazione del decreto di chiusura nella *Gazzetta Ufficiale* cessava l'immunità parlamentare.

Quel che faranno i ministri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,30:

Oggi a palazzo Braschi vi è stato fra il presidente del Consiglio ed alcuni ministri uno scambio di vedute sulle diverse proposte di legge che non furono discusse dalla Camera e su altri provvedimenti che il Governo voleva far approvare prima delle vacanze.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* afferma che è intendimento del Gabinetto di dar corso con espedienti, che saranno escogitati dai singoli ministri e deliberati poi dal Consiglio, a tutte le proposte reclamate dal Paese ed intese ad assicurarne lo sviluppo economico ed industriale.

Il commiato di Chinaglia dagli altri membri della Presidenza.

Roma, 1, ore 22,5. — L'on. Chinaglia ha riunito il Consiglio di presidenza della Camera per accommiatarsi dai colleghi del seggio.

A quest'ultima riunione intervennero tutti i componenti, tranne l'on. Ceriana, che è ammalato.

I provvedimenti politici subito applicati.

Roma, 1, ore 21,15. — L'*Avanti!* dice che l'on. Bonasi, appena deliberata la chiusura della sessione, ha inviato una circolare ai capi di Corti e procuratori generali perchè applichino senz'altro le disposizioni contenute nel decreto reale.

Però la notizia è accolta qui con incredulità.

Sonnino chiede spiegazioni a Bissolati.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 15,45:

I deputati De Renzis ed Anzani, che già stamane s'erano recati agli uffici dell'*Avanti!* per incarico dell'on. Sonnino a chiedere spiegazioni a Bissolati; essendo questi fuori d'ufficio, ci torneranno oggi, dopochè avranno cercato di avvicinarlo a Montecitorio, ove pare difficile che Bissolati si rechi oggi. Sembra che Sonnino abbia dato loro incarico d'esigere una rettifica alla narrazione della colluttazione sua con Bissolati, narrata ieri dall'*Avanti!*

***

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21:

Essendo oggi i deputati De Renzis e Anzani tornati da Bissolati per domandargli se nella colluttazione di ieri egli aveva realmente intensione di offendere personalmente l'onorevole Sonnino, il Bissolati rispose che egli non ha alcun motivo di ostilità personale contro l'on. Sonnino, e che l'accaduto — dovendosi soltanto attribuire all'essersi il Sonnino incontrato accidentalmente col Bissolati al momento in cui da ambe le parti si veniva alle vie di fatto — ebbe carattere esclusivamente politico e punto personale.

Con ciò i rappresentanti di Sonnino si dichiararono soddisfatti.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione.

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 1:

La Commissione di vigilanza sulla circolazione si è adunata stamane sotto la presidenza di Lampertico, ed ha esaurito l'esame di alcune questioni riflettenti le mobilizzazioni della Banca d'Italia e manifestato il suo avviso sulle osservazioni fatte dalla Direzione generale del Banco di Napoli intorno ad alcune disposizioni del nuovo regolamento di quell'Istituto, modificate dal Ministero del tesoro, in seguito a precedente parere della Commissione.

Il Duca degli Abruzzi ad Arkangel.

La *Stefani* ci comunica da **Arkangel**, 1:

Il Duca degli Abruzzi, con la sua spedizione, è qui giunto ieri a bordo della *Stella Polare*.

Il Mare Bianco non è ancora libero dai ghiacci, ma la navigazione non è però impedita.

Waldeck-Rousseau lascia la presidenza del Cercle Républicain.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 22,10:

Waldeck-Rousseau si è dimesso da presidente del « Gran Cercle Républicain ».

Si minacciano altri gravi fatti nel Belgio se non si ritira il progetto di legge.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 1:

I borgomastri di Bruxelles, Gand, Anversa e Liegi, ricevuti oggi dal re, gli dichiararono che non potevano più rispondere dell'ordine se il Ministero non ritira il progetto per la riforma elettorale.

Il re rispondendo loro si trincerò dietro la parte assegnatagli dalla Costituzione.

L'arrivo di Alfredo Dreyfus a Rennes

Lo sbarco a Quiberon - Il commovente incontro colla moglie - Lucia Dreyfus.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 16,20:

Eccovi altri particolari sull'arrivo di Dreyfus in Francia.

Lo *Sfax* effettivamente da qualche tempo era giunto in vista di Brest; ma il Governo aveva dato ordine di non avvicinarsi che dietro suo avviso. Solo ieri sera, alle ore 9, lo stazionario *Caudan*, che si trova nelle acque di Quiberon, circondario di Lorient, ampia baia difesa da fortificazioni, ebbe ordine telegrafico da Parigi di recarsi incontro allo *Sfax*.

Causa il tempo pessimo, il *Caudan* si avanzò stentatamente; soltanto stamane alle ore 1,20, seguito da un'altra nave, il *Dragond*, potè abbordare lo *Sfax*. Dreyfus scese dallo *Sfax* e trasbordò, accompagnato dal capitano Prost, sullo stazionario *Caudan*. Il *Caudan* lentamente, causa il tempo cattivo, si avvicinò a terra. Dreyfus sbarcò alle ore 2 precise di stamane a Quiberon, presso Lorient, ove fu consegnato immediatamente alle Autorità di pubblica sicurezza.

Salì in vettura che lo condusse alla stazione ove prese posto in treno speciale.

Il treno, come già vi telegrafai, subì molto ritardo: giunto a tre chilometri da Rennes, al passaggio a livello, si fermò. Ne scese Dreyfus che salì in vettura col prefetto, col direttore della pubblica sicurezza e coi gendarmi.

Alle ore 6 giunse dinanzi alla prigione di Rennes: le misure più energiche erano state prese: intorno al carcere si impedì il transito: nelle vie adiacenti si trovavano non più di centocinquanta persone, che tennero un contegno correttissimo.

Non furono emesse grida nè di *viva*, nè di *abbasso*. La vista di un uomo che ha sofferto tanto disarmò completamente quanti avversari si potevano trovare nel pubblico. Un solo grido fu emesso: *Ecco, eccolo!*

Dreyfus ha i capelli completamente grigi; un *reporter*, che l'ha visto, telegrafa al suo giornale assicurando che Dreyfus, pur essendo molto invecchiato, non ha affatto l'apparenza di essere ammalato.

L'incontro di Dreyfus colla moglie

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 17,30

Telegrafano da Rennes che Dreyfus appena giunto in carcere chiese insistentemente di vedere sua moglie. Causa il suo stato di eccitazione, il direttore delle carceri insistette perchè il capitano riposasse un po'. Ma Dreyfus insistette scongiurando che fosse immediatamente avvertita sua moglie. Allora, col permesso del prefetto, si mandò alla dimora della signora Dreyfus, la quale non era avvertita del momento preciso in cui sarebbe arrivato suo marito.

Avvertita, alle 8,20, che il marito era giunto, la signora Dreyfus infilò precipitosamente le scale, prese una vettura e, accompagnata dalla signora Havet, si recò immediatamente alle carceri.

Accolta dal prefetto, ella ebbe immediatamente il permesso di entrare nella cella di suo marito. Erano le 8,30.

I coniugi scoppiarono in pianto: si abbracciarono e si baciarono singhiozzando. L'incontro fu quanto mai si può dire commovente.

Parevano impazziti dalla gioia tutti e due: si abbracciavano e si baciavano a lungo, rimanendo muti. E' impossibile descrivere le scene di tenerezza dei due sposi.

Il prefetto e i custodi erano profondamente commossi.

Le parole non possono rendere la commozione di quei momenti.

L'arrivo della signora Dreyfus alle carceri passò inosservato.

Dreyfus ha chiesto insistentemente dei bambini; ma pare che non voglia vengano a visitarlo in carcere, perchè il padre vuole ignorino sempre la sua dura sorte.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 20,55:

Telegrafano al *Temps* che la signora Dreyfus quando uscì dal carcere del marito si mostrava abbattutissima, avendolo trovato molto invecchiato, curvo, canuto, e in uno stato di completa ignoranza degli avvenimenti che si svolsero nel 1898 e 1899.

Il capitano della gendarmeria incaricato di sorvegliarli durante il colloquio, con grande discrezione si tenne sempre in disparte.

La data del processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 22,10:

L'avvocato Demange si recherà domattina a Rennes.

Si assicura che i dibattimenti del nuovo processo Dreyfus incomincieranno il 31 luglio.

ANIME FEMMINILI

LUCIA DREYFUS

Io l'ho seguita, come ognuno che ha cuore, passo passo questa eroina del grande e terribile dramma che ha appassionato ed appassiona il mondo, che ha scosso più di una coscienza, che ha fatto scendere in campo i più eletti ingegni, che ha indotto a spaventosi suicidii ed a vigliaccherie innominabili. Io ho vissuto con lei spiritualmente, me la sono delineata innanzi agli occhi, col suo viso dolcissimo di un ovale perfetto, di Rebecca biblica; si può dire che ho contato ad una ad una le sue lagrime; ho annoverato i battiti di quel povero cuore martirizzato; ho sentito il brivido dei suoi stessi fremiti; ho provato le sue ansie indicibili.

Di tutte le eroine che la storia ha segnato con caratteri indelebili, di tutte le donne intorno al di cui nome crebbe una aureola di celebrità, di tutte le oltraggiate, le vilipese, le sacrificate, le reiette dal mondo, dal tempo, dagli uomini, mai tipo femminile si attorniò di una luce propria e divina, il di cui splendore abbaglia, come Lucia Dreyfus. Da una vita oscura non per natali o per posizione sociale, ma per l'ambiente famigliare; da una vita semplice, da una intimità sacrosanta ella fu lanciata inconsciamente nella notorietà. Triste, triste notorietà! Ma non se ne prevalse come avrebbe potuto fare chiunque fosse amante di certi periodi di celebrità malata, si può dire che essa restò ignota e nell'ombra per quanto glielo permisero le circostanze; non si mostrò alla folla assetata di emozioni violente, che allorchè lo trovò necessario perchè la sua presenza poteva servire di difesa all'uomo che adorava malgrado tutto e tutti; non fece sentire la sua voce, che per proclamare l'innocenza del preferito del suo cuore, del padre dei suoi bimbi. E l'innocenza del capitano Dreyfus fu da lei attestata serenamente, fermamente, con parole che non ammettono replica, con la franchezza su cui i colpi rimbalzano, con la serenità che nessuna ombra offusca.

La figura della fede non potrebbe essere meglio incarnata che in questo tipo di donna forte nell'irrompere della più violenta delle tempeste, diritta, sicura, piena di coraggio, non temendo l'urlo della folla, che furibonda impreca, che fa del tutto per soverchiare quella povera voce. Quale in un *crescendo beethoviano* fra il rumoreggiare di mille suoni la melodia si rileva sensibilissima, la frase spicca audace e sicura, la voce della signora Dreyfus non fu annegata dalla marea impudica, dallo schiamazzo di una turba di forsennati imprecanti, chi per malignità di animo, chi per insensata antipatia di credenza religiosa, indegna ogni cosa della luce del sole in un secolo di progresso, di comunanza e civiltà. Lucia Dreyfus ha tutto veduto ed ascoltato. Ingiurie, accuse, prove irrefragabili. Ha ella un momento solo, titubato? No, no! L'eletto del suo cuore non poteva, non doveva essere un traditore, nè il padre dei suoi bimbi una spia volgare! Ella aveva fede, una fede adamantina; ella credeva in lui come credeva in Dio; in lui con cui aveva vissuto la dolce intimità di giorni e giorni, in lui a cui era stata compagna negli studi, che aveva sempre aiutato coll'arguto e sottile ingegno femminile; in lui di cui conosceva il minimo dei pensieri, nel di cui cuore ella aveva sempre letto come in un libro aureo ed aperto.

Nel vederlo trascinato sul banco degli accusati, ella, Lucia Dreyfus, ha guardato nel viso il suo amatissimo ed ha detto: « E' innocente! » Quando personaggi illustri che si fregiavano delle medaglie di valore incontestato hanno testimoniato contro di lui con arditezza strana, ella ha scosso incredula le spalle ed ha ripetuto: « E' innocente! » Allorchè il rappresentante del Governo, gli uomini della legge, allegando fatti, adducendo prove di una chiarezza strabiliante ed inesplicabile, lo hanno condannato, ella ha gridato: « E' innocente! » E lo ha gridato pure ad altissima voce mentre agli ora degradato, gli si strappavano i galloni, gli gettavano via gli spallini,

si spezzava la spada, che doveva sortire dalla guaina soltanto per la salvezza e la difesa del proprio paese; lo ha gridato ancora con un grido di belva ferita, quando egli fu trascinato all'isola fatale donde mai più si vede la luce: «E' innocente! E' innocente!» La voce femminile ha commosso l'umanità; la voce femminile ha risuonato attraverso l'Oceano. La vita del capitano Dreyfus, laggiù all'isola fatale, fu sostenuta da quella voce santa, ardita, forte, sicura!

***

Ad un amico che aveva visto e parlato con Lucia Dreyfus durante il lungo martirio, io domandai: «E' ella triste?» No, ella non era triste, di una tristezza cupa, cattiva; era triste, ma dolcemente, serenamente, attendendo il giorno: il giorno della risurrezione, essa diceva. E si era chiusa nella sua casa, vedendo pochi, pochissimi, quei che nella sventura le furono fedeli (che numero esiguo doveva essere!), vivendo pei figliuoletti suoi, per le sue creature, a cui diceva che il babbo era in viaggio, lontano.... lontano.

— E tornerà? — essi domandavano colla blanda voce della infanzia innocente.

— Sì, tornerà, tornerà — la mamma ha sempre risposto alzando la testa su in alto, verso la luce; ed una cura assidua, costante, minuziosa essa ebbe per nascondere ai figliuoli le accuse che si lanciavano contro il padre, per mantenere intatta la di lui memoria in quegli animi candidi. Ed ancora, adesso, essa saggiamente non li condusse seco a Rennes. Chi sa il destino cosa serba ancora al capitano?

La figura femminile di Lucia Dreyfus si eleva magicamente fra le brutture che la fine di questo secolo ci regala; essa sta come simbolo di fede che non crolla, come sintesi di tutti gli amori umani: un amore ammirabile del mondo intiero, per cui la donna ascende a regioni inverosimili di altezza. Lucia Dreyfus non è la moglie che decreta il Codice, per cui il legame matrimoniale è salvaguardia e posizione sociale; essa è l'amante [illegible], l'anima che amando si amalgama nell'altra anima, vi si assimila, direi quasi, con una combinazione fisica; difendendo l'eletto del suo cuore, Lucia Dreyfus difendeva sè stessa!

Forse questa alta anima femminile non serberà rancore per chi la fece soffrire, basterà l'amplesso del suo amato per farle benedire il mondo e la umanità, che la percosse a colpi di sferza. La felicità che scaturisce dai dolori ci rende buoni anche verso di chi i dolori ci procurò. Cosa sono poi le sofferenze per chi ha in sè tanta potenzialità d'affetto?

Luigia Capacci-Zarlatti.

Promesse ed atti dei socialisti

Il trionfo del socialismo significherebbe la negazione completa di ogni libertà: non libertà di stampa, non libertà di riunione, non libertà di coscienza, non libertà di movimenti. Tutto dipenderebbe dal potere centrale, rappresentato, si comprende, da un nucleo o da una oligarchia di uomini, che soffocherebbero coi loro decreti e con le loro leggi ogni attività, non diciamo individuale, ma sociale, umana. Non sarebbe più lecito bere un bicchier di vino invece di un bicchier d'acqua, perchè ciò potrebbe guastare e compromettere quell'eguaglianza che si ripromette uno stato socialista.

Che così sarà tutte le persone intelligenti sanno; che così sia lo sanno oggigiorno le persone ascritte al partito socialista, le quali devono far assoluta abdicazione della loro persona e dei loro sentimenti a quanto dispone la Direzione centrale del partito, composta in massima parte di persone che vivono lautamente di rendita, che viaggiano in prima classe, che hanno alloggi più eleganti e più moderni di quanto possa avere la media della borghesia, che non si risparmiano nè un divertimento, nè un capriccio di questo basso mondo corrotto; la fede socialista aggiunge quello che loro mancherebbe certamente, le cariche, gli onori, la popolarità di gente buona ed onesta, che, ingannati dalle loro parole, li seguono.

Ma non si sapeva da tutti — e noi stessi non lo credevamo — che i socialisti appena giunti al potere facessero nè più nè meno di quanto fanno ed hanno fatto tutti i partiti che al governo sono stati: anzi facessero addirittura peggio, e dimostrassero, fin dal loro primo atto, un solenne disprezzo per tutte quelle forme, per le quali tante volte hanno combattuto alla Camera e fuori.

A toglierci questa illusione si è incaricato il nuovo ministro socialista francese, l'onorevole Millerand. Questo fervente socialista accettò, come è noto, il portafoglio di industria e commercio, proprio quello che rappresenta, secondo i socialisti, la quintessenza della borghesia moderna. Niente di più logico quindi che a qualche deputato francese di buon senso venisse in mente di interrogare il nuovo ministro per sapere come egli intenda applicare i suoi principii socialisti nel suo dicastero.

La cosa sarebbe naturale per tutti: e più naturale pei socialisti, che si vantano ad ogni piè sospinto di avere programmi, programmi e niente altro che programmi..... Ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare; e l'on. Millerand, il ministro socialista, al deputato Millevoye, che ha avuto l'indelicatezza di interrogarlo su una questione così bizantina, ha risposto — i resoconti ufficiali della Camera francese dicono *pacatamente* — ch'egli vuole essere giudicato dai fatti e non dalle intenzioni, e chiese frattanto il rinvio dell'interpellanza.

Bisogna dunque ammettere che le intenzioni dei socialisti non siano molto chiare, se, appena giunti al potere, non sanno esprimerle, mentre, quando sono lontani dal potere, le esprimono con tanta facilità e con tanta loquacità.

Millerand ha chiesto puramente e semplicemente il rinvio dell'interpellanza, precisamente quello che hanno sempre fatto i ministri borghesi quando non volevano rispondere a qualche interrogazione importuna. E chi non ricorda le ire e i lamenti dei giornali socialisti quando un ministro rispondeva ad uno dei loro partito di non voler rispondere?

Basterebbe sfogliare la raccolta dei loro fogli — in generale così delicati e educati! — per trovarvi le lagnanze più violente contro la violazione della libertà di interpellanza.

Strano davvero che non protestino contro lo stesso metodo usato da uno dei capi dei socialisti francesi, oggi borghesemente ministro dell'industria e del commercio.

Il che dimostra che fin che si tratta di criticare, promettere, incitare il pubblico perchè loro dia il voto, si usa un metodo; quando si è giunti dove si voleva arrivare per [illegible] del popolo buono e dell'operaio illuso, allora si cambia frasario e si fa quello che hanno sempre fatto tutti gli altri, aggiungendovi un non so che di più energico, di più intollerante, che forma la caratteristica degli uomini e dei partiti estremi.

Il popolo ricordi i fatti soltanto e da essi impari per l'avvenire.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 19:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato Maggiore. — Gheri, maggiore di Stato Maggiore addetto al Comando del II Corpo d'armata, è nominato capo di Stato Maggiore della Divisione di Alessandria.

Arma di fanteria. — Garavetti, tenente in aspettativa a Torino ed ammesso a concorrere agli impieghi, è richiamato in servizio presso il 50° reggimento fanteria — Carlo, tenente-colonnello nel 3° regg. fanteria, è nominato comandante del Deposito e relatore [illegible] — [illegible], maggiore nel 43° fanteria, è [illegible] — [illegible], maggiore nel 43° fanteria a disposizione — [illegible], maggiore nel 43° fanteria a disposizione, è destinato al 3° battaglione — Alfieri, maggiore nel 3° fanteria, è messo a riposo; [illegible] presso lo Stato Maggiore del Comando del II Corpo d'armata.

Arma di cavalleria. — Prestera, tenente nel reggimento cavalleggieri *Roma* (20°), è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

Arma di artiglieria. — Bessignano, tenente d'artiglieria presso la Direzione Superiore delle esperienze di tiro d'artiglieria, è trasferito all'1ª Brigata d'artiglieria da costa — Agostoni, tenente nella 3ª Brigata d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione Superiore delle esperienze di tiro d'artiglieria.

Arma del genio. — Andreis, tenente nella Brigata genio ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio a Verona — Boyance, tenente presso la Direzione del genio a Verona, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara.

Corpo del commissariato. — Palvis, tenente commissario addetto al Panificio militare di Padova, è trasferito alla Direzione di Commissariato del II Corpo d'armata (Sezione di Cuneo).

Corpo contabile. — Moniglianu, tenente contabile addetto al Panificio militare di Savigliano, è trasferito a quello di Cuneo.

Impiegati civili. — Marella, disegnatore presso la Direzione del genio a Venezia, è trasferito all'officina di costruzione a Torino — Francosi, disegnatore presso la Direzione del genio a Verona, è trasferito alla Direzione d'artiglieria a Torino — Andenna, disegnatore presso la Direzione del genio a Torino, è trasferito alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara — Garbelli, ufficiale di scrittura presso il magazzino centrale militare, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Mechiao, ufficiale di scrittura a Torino, è collocato a riposo per infermità — Morselli, ufficiale di scrittura a Torino, è trasferito alla Legione carabinieri a Bologna — Chiarle, ufficiale di scrittura presso l'ufficio d'amministrazione delle Brigate d'artiglieria da fortezza, è trasferito al Distretto di Torino — Traverso, assistente locale del genio a Genova, è promosso alla 1ª classe.

Ufficiali in congedo. — Odella, maggiore nell'arma dei carabinieri in Alessandria, è collocato a riposo per anzianità di servizio e inscritto nella milizia di riserva, e nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia — Maggierotti, capitano nell'arma di cavalleria a Torino, id. id. id. id. id. — Fasio, tenente-colonnello di stato maggiore del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il Comando della Divisione di Torino — Tirinanzi, tenente-colonnello di fanteria a Novara, id. id. id. — Pesce, tenente nel 2° regg. genio a Torino, è tolto dal ruolo.

Ufficiali di complemento e milizia territoriale. — Tapparo, capitano medico ad Ivrea, è tolto per ragioni di età dal ruolo degli ufficiali di complemento — Montalcini, sottotenente nel 2° reggimento genio a Torino, è considerato come dimissionario per non aver prestato i prescritti tre mesi di servizio — Gazzera, sottotenente in servizio presso il 2° reggimento genio a Torino, è trattenuto per sua domanda in servizio presso lo stesso reggimento — Prandi, sottotenente del genio a Casale, è richiamato in servizio per tre mesi.

Filippi, tenente presso il reggimento d'artiglieria da montagna a Torino, è chiamato in servizio presso il sopra indicato reggimento per giorni trentadue — Garazza e Guala, sottotenenti effettivi in servizio presso il reggimento cavalleggieri *Caserta*, il primo del Distretto di Alessandria ed il secondo del Distretto di Torino, sono trattenuti in servizio per altri tre mesi con gli assegni, per loro domanda — Ameglio, tenente nella milizia territoriale a Savona, è chiamato in servizio con gli assegni, per tempo indeterminato — Palena, capitano nella milizia territoriale a Casale, è chiamato in servizio senza assegni per giorni quindici presso il 4° reggimento alpini.

Chiamata sotto le armi. — L'odierno *Giornale Militare* pubblica la chiamata sotto le armi per l'istruzione dei militari di 1ª categoria in congedo illimitato ascritti ai reggimenti alpini, alle Brigate d'artiglieria da fortezza, zappatori e minatori.

La chiamata sotto le armi.

Il *Giornale Militare* pubblica:

I militari in congedo di prima e seconda categoria che non abbiano compiuto almeno sei mesi di servizio, se aspirano alla nomina di sottotenente veterinario di complemento dovranno fare un esperimento di 15 giorni anteriore alla nomina a sottotenente.

Sono chiamati sotto le armi per giorni 30:

a) I militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini;

b) I militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da fortezza appartenenti ai Distretti di Ascoli, Bologna, Campobasso, Castrovillari, Como, Cuneo, Ferrara, Ivrea, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

Pei sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione sotto le armi sarà anticipata di 10 giorni.

c) I militari di 1ª categoria nati nel 1862, 1863, 1864 ascritti alla milizia territoriale dell'artiglieria da fortezza dei Distretti di Ivrea, Pinerolo, Vercelli.

Pei sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione sotto le armi sarà anticipata di 10 giorni.

d) I militari di 1ª categoria della classe 1871 ascritti agli zappatori del genio, escluso il treno, dei Distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Parma, Piacenza, Savona, Voghera.

e) I militari di 1ª categoria delle classi 1868, 1869 appartenenti alla milizia mobile del genio, specialità zappatori (escluso il treno), dei Distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Padova, Parma, Piacenza, Rovigo, Savona, Venezia, Verona, Voghera.

f) I militari di 1ª categoria delle classi 1868 e 1869 appartenenti alla milizia mobile dei minatori del genio (escluso il treno) dei Distretti di Ancona, Arezzo, Ascoli, Belluno, Ivrea, Livorno, Lucca, Macerata, Massa, Novara, Pesaro, Pinerolo, Siena, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli, Vicenza.

Sono pure chiamati i militari di 1ª categoria delle classi in congedo illimitato dell'esercito permanente ascritti agli alpini, artiglieria da fortezza e zappatori del genio (escluso il treno) appartenenti ai Distretti suindicati che non risposero alla chiamata sotto le armi della loro classe per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che trovinsi tuttora in tale posizione.

Saranno parimenti chiamati gli ufficiali di complemento e della milizia territoriale appartenenti a dette classi, corpi e specialità, eccettuati quelli che già prestarono servizio nell'esercito permanente in qualità di ufficiali effettivi.

La presentazione dei richiamati appartenenti alla truppa avrà luogo nei giorni 16 e 26 luglio nelle ore antimeridiane.

I sott'ufficiali e caporali maggiori richiamati dell'artiglieria da fortezza si presenteranno invece nel mattino del 16 luglio.

Il Duca di Genova alle feste di Genova.

La *Stefani* ci comunica da **Genova**, 1:

Il Duca di Genova, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dalla Giunta si recò alle 9,50 in Duomo, ricevuto alla porta maggiore dall'arcivescovo e dal Capitolo al suono dell'organo. Nel momento dell'ingresso si accesero tutti i lampadari elettrici. Il Duomo era affollatissimo.

Il Duca si recò nella cappella di San Giovanni Battista, ov'era preparato un inginocchiatoio, ed ascoltò la Messa. Quindi venerò le ceneri ed altre insegne religiose del Battista, ammirando l'arte squisita delle urne che le contengono.

Visitò quindi i restauri del Duomo, uscendone alle 10,30, accompagnato dall'arcivescovo e dal Capitolo fino alla soglia. Una folla enorme stipante la piazza lo acclamò vivamente.

Il Duca rientrò all'albergo alle ore 15,30. Il Duca si recherà al Municipio ad inaugurare le lapidi pei capitani Persico ed Issel, morti ad Adua.

***

La *Stefani* ci comunica da **Genova**, 1:

Alle ore 15, nel grande atrio del Municipio, fu scoperta la lapide commemorativa dei capitani Issel e Persico, caduti ad amba Alagi. Alla cerimonia erano presenti il principe Tommaso, le Autorità civili e militari, molta ufficialità, parecchie notabilità, molte signore e grande folla, che acclamò il Principe.

Scoperta la lapide, fra grandi acclamazioni, parlò il sindaco, tratteggiando brevemente e caldamente le virtù e l'eroismo di Issel e di Persico. Fu vivamente applaudito. Dopo vennero presentati al principe Tommaso i congiunti d'Issel e Persico.

Alle ore 16,25 il principe Tommaso, ossequiato dalle Autorità ed acclamato dalla folla, si ritirò, rientrando all'albergo.

È vietato avvicinarsi ai forti.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 22.

Oggi venne pubblicato un decreto prefettizio che vieta a chiunque di soffermarsi nelle località dove sorgono i forti del Turchino, Giovo, Altare, Melogno, Zuccarello e Genova e di usare macchine fotografiche, sotto comminatoria di denuncia ai Tribunali in base agli articoli 110 della legge di pubblica sicurezza e 431 del Codice penale.

Notizie del generale Giletta.

Ci telegrafano da Nizza, 1, ore 19,10:

Le notizie concernenti il generale Giletta che fanno il giro dei giornali sono affatto infondate. Egli è ancora indeciso se debba ricorrere in appello, il termine del quale scade il 6 corrente.

E' stato parecchie volte visitato dal console, dal suo avvocato e dai parenti. Gli è permessa la lettura dei giornali italiani ed esteri.

L'on. Martini in viaggio.

Aden, 1 (*Stefani*). — L'on. Martini ha proseguito per Napoli col *Bisagno*.

Gravissimi tumulti in Ispagna.

La *Stefani* ci comunica da **Barcellona**, 1:

A Badalona, aprendosi la seduta del Consiglio comunale, la folla fece fuoco contro i consiglieri.

Vi sono tre morti e nove feriti.

I lavori della Conferenza dell'Aja.

Aja, 1 (*Stefani*). — La Sotto-Commissione della Conferenza per la pace che esamina la Convenzione di Bruxelles, si è riunita stamane ed ha approvato in seconda lettura, con leggiere modificazioni, tutti gli articoli del progetto sulle leggi della guerra.

La Commissione plenaria esaminerà il progetto nella settimana prossima.

Il Comitato per la redazione del progetto sull'arbitrato approvò in seconda lettura i quattro primi articoli del progetto presentato.

L'istituzione dell'arbitrato si chiamerà *Corte permanente per l'arbitrato*.

Erberto Bismarck cancelliere dell'impero germanico?

Ci telegrafano da Berlino, 1, ore 17,30:

Nei circoli politici circola la voce, che vi riferisco a titolo di cronaca, che l'imperatore stia per offrire ad Erberto Bismarck la carica di cancelliere dell'impero.

Grave incendio in un ospedale di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 21,15:

Un terribile incendio è scoppiato nell'ospedale Rudolfsheim. Il vento violentissimo rendeva oltremodo difficile l'opera di salvataggio e di spegnimento.

Sonvi due persone abbruciate ed una donna ferita gravemente.

La vita che si vive

Un caso veramente curioso è avvenuto a Cincinnati.

Una coppia di sposi dopo la cerimonia nuziale ritornava a casa.

Molti curiosi si erano affollati sul marciapiede per vedere passare il corteo.

Gli sposi, discesi dal loro *landau*, passano, raggianti di..... pallor, tra le due file del pubblico.

Una giovine donna che si trovava fra i curiosi, nel vedere lo sposo getta un piccolo grido, impallidisce, quasi sviene.

I vicini le domandano che cosa le è avvenuto.

— Nulla, nulla, un semplice capogiro.

Il corteo è passato, i curiosi si allontanano; Sola la giovine donna è rimasta li come appiccicata al marciapiede.

Il petto ha ansante, il viso sempre cereo.

— Oh! il vile! il vile! — esclama fra di sè.

Dopo pochi istanti, come colta da improvviso pensiero, si allontana in fretta, quasi correndo, e va lungi, molto lungi, in un quartiere remoto. Giunta ad una casa quasi nascosta fra gli alberi, vi entra, sale una breve scaletta, apre un uscio, s'inoltra in una camera, passa in una seconda. Ivi finalmente si lascia cadere sopra un piccolo sofà: la poveretta non ne può più. L'emozione e la corsa le hanno esaurito le forze.

Nella camera, seduta vicino ad una macchina a cucire, c'è un'altra giovine, la quale lavora canticchiando.

Poco distante, seduto sopra una stuoia, un bimbo di tre anni sta costruendo con dei pezzi di legno una casuccia.

Nel vedere entrare in quel modo la sorella — chè tale era la nuova venuta — la giovine si alza spaventata e le corre vicino [illegible]

— Che cosa hai, Agata?

Ma l'interpellata non risponde; non può parlare, la poveretta.

La sorella, premurosa, le si siede accanto, sempre più allarmata, l'abbraccia, l'interroga: Agata piange. Finalmente fra i singhiozzi riesce a pronunciare alcune parole.

Stringendosi al seno la sorella, essa esclama.

— Povera la mia Elisa! Quale sventura, quale tradimento!

Elisa non capisce, domanda spiegazioni e poco a poco viene a sapere che il suo Edoardo, l'eletto del suo cuore, a cui in un momento di oblio aveva..... tutto donato, il padre del suo piccino infine, si era ammogliato quella mattina stessa.

Elisa non vuole prestar fede; il suo Edoardo non può essere capace di un così infame tradimento. Se ancora non aveva potuto sposarla, era perchè suo padre non aveva mai voluto dare il suo consenso; ma lui mai un minuto aveva mentito la sua tenerezza per lei e per il bambino.

— Eppure l'ho veduto io coi miei occhi, poco fa!

Ora anche Elisa, sopraffatta da violenta commozione, si scioglie in lagrime.

Il piccino, sorpreso, nel vedere piangere la mamma e la zia, atteggia pur lui il suo visino a malumore e senza sapere il perchè si mette a piagnucolare.

***

Mezz'ora dopo, le due donne ed il bimbo si presentano nella casa del signor X (il padre della sposa) ed alla domestica che apre la porta domandano di parlare al padrone di casa.

— E' impossibile in questo momento. Egli sta pranzando; c'è pranzo di nozze; ci sono molti invitati.

Le due donne insistono tanto che ottengono di essere ricevute in un salotto.

Al presentarsi del signor X, Elisa, piangendo, gli muove incontro.

— Scusate, signore, se abbiamo insistito per parlarvi; ma è assai importante che sappiate subito quello che vi ho da dire.

— Parlate pure.

— E' da molto tempo, signore, che vostro genero si è fidanzato a vostra figlia?

— Da sei mesi; ma, scusate, perchè questo particolare vi interessa tanto?

— Perchè, signore, sono quattro anni che io gli appartengo; perchè egli è il padre di questo mio bimbo, che egli mi aveva promesso di legittimare.

E' facile immaginare lo sbalordimento del signor X a quella improvvisa rivelazione.

Essa gli appare però così enorme, che non vuol crederla vera.

Gli invitati intanto, riuniti nella sala attigua, sorpresi dai pianti delle due donne e dalla voce altisonante del signor X, si avvicinano, curiosi, entrano.

Gli sposi sono innanzi.

All'apparire dello sposo, Elisa gli si fa incontro minacciosa; il bimbo, piangente, anche lui, poverino, gli stende subito le braccia, gridando:

— Papà, papà!

— Ma è dunque vero! — grida indignato il signor X.

— Ma che cosa c'è? — domanda lo sposo meravigliato.

— Questo bimbo è vostro figlio!

A quella sortita lo sposo dà un balzo indietro:

— Mio figlio?!

E il bimbo, di rimando, continua a strillare:

— Papà, papà!

La sposa sviene, le mamme corrono di qua e di là; gli invitati se ne stanno rimminchioniti; pensando al pranzo interrotto.

Finalmente un rispettabile signore, il quale ha assistito con profonda emozione alla scena, si avvicina ad Elisa.

— Dunque voi dite che il padre di questo bimbo è mio figlio.

Elisa guarda sorpresa il signore.

— Vostro figlio?

— Sì, signorina, egli è mio figlio.

Elisa appare trasognata.

— Ma voi non siete il signor P.

— Certamente no.

Breve, si viene finalmente in chiaro che lo sposo non c'entra per nulla in quella paternità. Se ha una colpa è quella soltanto di assomigliare come una goccia d'acqua al papà vero.

Venuta in luce la verità, il sorriso ritorna sulle labbra di tutti.

Tutto è bene quello che finisce bene.....

***

La penultima.

— E' da qualche giorno che non vedo tuo padre.

— Egli è partito per fare i suoi 15 giorni.

— Ma come, tuo padre è ancora soldato?

— No, ma egli va egualmente tutti gli anni a fare i suoi 15 giorni di..... bagni marini.

***

L'ultima.

Si parla di una signora che ha il torso eccessivamente lungo.

— Quella non è una donna — esclama Stupidini. — E' una bugia.

— Perchè?

— Perchè ha le gambe corte.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: **O-le-nol-ilo-vel-Lino-Nilo-Novi-vino volo-olio-nolo-vili-ilio-Livio-evili-Novio olivo-violino.**

Per oggi: (Esservero) Acrostico.

— Son, per bruciar le piante, del fuoco più potente.
— Vengo sempre d'inverno, e d'inverno vo via.
— Tu m'indovini subito: sono sì trasparente!
— Io son parte di fervida, popolar fantasia.
— Non faccio veramente molt'onore alla Spagna.
— Hai d'altri due bisogno per potermi sonare.
— Mi vedo molto spesso chi d'estate è in campagna.
— I nonni tuoi con grazia mi sapevan ballare;
Or gli eleganti in moda mi han fatto ritornare.

DALLE PROVINCIE

IVREA.

1 luglio. (Marra). — **Consiglio comunale.** — Nella seduta consigliare di ieri il sindaco avv. cavaliere L. Rossi con elevate parole commemorava i consiglieri cav. Giacomo Olivetti e Viorbin Angelo, che avevano in vita prestato ad Ivrea, sua patria d'adozione, l'opera sua di amministratore con slancio e abnegazione. Avvertiva inoltre che il [illegible] Marco Jona, uno degli eredi del cav. Olivetti, aveva erogato la somma di L. 2000 per la commemorazione del secondo millennio dalla fondazione d'Ivrea.

Comunicava in seguito la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, annullante quella della Corte d'Appello di Torino, che aveva dichiarato ineleggibile il consigliere Oreste Garda, e invitava questi a riprendere il suo posto, invito al quale il medesimo dichiarava, per ragioni di delicatezza, di non poter aderire fino a che la Corte d'Appello di Casale, cui fu rinviata la causa, si fosse pronunciata in merito.

Fattosi poscia il sorteggio del prestito comunale, rimasero estratte le Obbligazioni portanti i numeri: 71, 110, 315, [illegible], 362, 421, 478, 510.

Si procedeva quindi alla nomina di due assessori nelle persone dei consiglieri Martinelli, effettivo, e Rebaudengo, supplente; di un membro della Congregazione di carità nella persona del consigliere Baratono, e di un membro del Monte Pio nella persona dell'avvocato Rossetti.

In seguito si stabilirono i nomi da darsi a diverse vie e piazze, fra cui quello di Costantino Nigra al corso dello [illegible] e di Pietro Baratono alla via dell'Asilo.

SAVIGLIANO.

1 luglio. (Om). — **Grave fatto di sangue.** — Stamane, alle ore 4, venne trovato un individuo giacente al suolo, col cranio sfracellato, in una pozza di sangue. Avvisato il delegato di pubblica sicurezza, signor Borra Carlo, questi si recò tosto sul luogo e, coadiuvato dal maresciallo dei carabinieri e dal capoguardia Tocchio, riuscì ad identificare l'individuo in un certo Rocca Matteo, carrettiere in via Ayres. Dalle accurate indagini praticate dai predetti funzionari, dalla perquisizione fatta in una casa del sospettato colpevole, si potè accertare chi questo sia stato. Tutte le ricerche fatte per impossessarsi del colpevole, riuscirono finora vane.

All'ultimo momento, poi, pare che il padre di lui, ora irreperibile, abbia preso parte alla lotta e fosse pure ai colpi di falce, che portarono [illegible] il Rocca.

SUSA.

1 luglio. (Ceno). — **Fanfara e Società ciclista francesi a Susa.** — Domenica prossima, 9 corr., Susa avrà la gradita visita della Fanfara «de l'Arc» e della Società ciclista «Il Pedale» di Modane. I filarmonici arriveranno per ferrovia; i ciclisti invece percorreranno la via Modane-Lanslebourg-Moncenisio-Susa. La nostra Banda cittadina, a cui è dovuta tale visita, accoglierà gli ospiti, ricambiando così le cortesie ricevute in occasione del pranzo franco-italiano a Modane.

— **Movimento di truppe.** — Oggi è partito per le grandi escursioni estive il battaglione alpino Susa. Dopo varie marcie ed esercitazioni tattiche per proprio conto, prenderà parte alle manovre d'assedio di Susa, fornendo alle altre truppe le guide alpine necessarie nelle dislocazioni e ricognizioni.

Stasera arriveranno da Bologna la 6ª e 8ª compagnia d'artiglieria da fortezza. Queste due compagnie invece di presidiare Susa si recheranno invece al forte Pampalù, Giaglione, ecc.

Presidierà Susa, facendo il servizio di guardia, una compagnia di fanteria proveniente dalla nostra città.

Ieri arrivò pure uno squadrone del [illegible] reggimento cavalleria [illegible].

La Regina a Susa e sul Rocciamelone?

Ci scrivono da Susa, 1 giugno:

Corre insistente la voce che verso il 15 corrente Sua Maestà la Regina verrà a Susa per poi salire sul Rocciamelone ed assistere colassù all'inaugurazione della statua in bronzo della Madonna. Detta statua trovasi già a Casa d'Asti, portata da un drappello di forti soldati alpini. Il trasporto però sulla vetta non è ancora possibile, la eccelsa vetta essendo tuttora coperta d'un bianco e pesante mantello.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto.

(3ª giornata — 1° luglio).

Tempo bello. Pubblico non tanto numeroso.

I. **Corsa Milano** (dilettanti). — Premi in tre medaglie. — Tre batterie.

Decisiva: 1° Alloa; 2° Nassi; 3° Barra.

II. **Corsa Gran Coppa Italia** (biciclette, professionisti internazionale). — 1° premio L. 1000; 2° L. 100; 3° L. 100; 4° L. 60.

Prima batteria: 1° Momo; 2° Della Ferrera.

Np.: Ferrari, Deschamps, Aghemio.

Seconda batteria: 1° Bourrillon; 2° Conelli.

Np.: Del, Lambrecht, Pontecchi caduto.

Terza batteria: 1° Singrossi; 2° Magli.

Np.: Broka, Bixio e Aghemo.

Questi due ultimi cadono; Aghemo si ferisce alla fronte.

Aghemo è squalificato per tre mesi dai Velodromi torinesi per modo scorretto in corsa.

Le semifinali e la decisiva si correranno domenica.

III. **Corsa Parigi** (biciclette, professionisti, internazionale). — 1° premio L. 300; 2° L. 150; 3° L. 100; 4° L. 50.

Prima batteria: 1° Singrossi; 2° Ferrari.

Np.: Del, Lambrecht.

Seconda batteria: 1° Momo; 2° Broka.

Np.: Pontecchi, Cerrato.

Terza batteria: 1° Aghemio; 2° Deschamps.

Np.: Conelli, Lagarde.

Quarta batteria: 1° Bourrillon; 2° Della Ferrera.

Np.: Magli, Bixio.

Prima semifinale: 1° Deschamps; 2° Broka.

Np.: Singrossi, Aghemio.

Seconda semifinale: 1° Bourrillon; 2° Momo.

Np.: Della Ferrera, Ferrari.

Decisiva: 1° Broka; 2° Momo; 3° Deschamps; 4° Bourrillon, fermato.

Corsa seguita da commenti, fischi, applausi e pugni!

Deschamps, per corsa irregolare, è messo 4°, e Bourrillon 3°.

IV. **Corsa Verona** (*tandems* professionisti internazionali). — 1° premio L. 200; 2° L. 150; 3° L. 100; 4° L. 50.

1° Ferrari-Bixio; 2° Aghemio-Conelli.

Caduti Della Ferrera-Magli, Singrossi-Del, Lambrecht-Lagarde.

Questi ultimi sei restano contusi con nessuna gravità. Solo il Della Ferrera è ferito un po' gravemente e viene perciò trasportato all'Ospedale Mauriziano.

Le corse terminano alle ore 19.

REATI E PENE

Il processo contro i complici di Acciarito.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 18:

L'aspettativa per l'udienza di stamane era anche più accresciuta essendo tutti curiosi di sapere come sarebbe finito l'incidente sorto ieri tra la Corte e la Difesa.

Quando alle 10 si apre l'udienza, il cancelliere dà subito lettura di una dichiarazione del Collegio defensionale che persiste nel suo abbandono della difesa.

I difensori dichiarano inoltre che la loro coscienza è tanto sicura che essi provocheranno dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati dei provvedimenti disciplinari.

Avendo poi il Pubblico Ministero chiesto che si proceda a norma di legge, la Corte si ritira per deliberare.

Non rientra che alle undici e mezzo. Il presidente legge un'ordinanza con cui, dopo aver rilevato come i difensori non ottemperarono alla precedente ordinanza della Corte, vengono nominati difensori d'ufficio per il Diotallevi gli avvocati Cartasegno e Palomba, per il Ceccarelli gli avvocati Bartoccini e Vinai, per il Collabona gli avvocati Barzilai e Bindi e per Gudini gli avvocati Randanini e Rosi.

Allora uno degli imputati, Ceccarelli, anche a nome dei suoi compagni, protesta vivamente, dicendo che ai nuovi difensori occorre troppo tempo per studiare la causa, che comprende ben 16 volumi.

Il presidente gli tronca la parola annunziando che l'udienza è rinviata a lunedì mattina.

Un altro degli accusati, il Diotallevi, protesta anch'egli, dicendo che tutti loro, imputati, non verranno più all'udienza se non avranno dei difensori di loro fiducia.

Un tragico *qui pro quo*.

(*Corte d'Assise di Torino*).

Verdetto e sentenza.

La Giuria ebbe pietà dell'infelice protagonista del truce dramma che già abbiamo narrato. I suoi precedenti incensurabili, il suo contegno umile e pentito gli accattivarono la simpatia dei cittadini giurati.

Questi in loro giudizio videro una spiegazione al delitto nella cieca paura che aveva invaso quell'anima giovanile; e nel succedersi di avvenimenti atti ad ingrandire quella paura ed a vieppiù eccitare la mente del Paolo Benech. E quindi risposero nel loro verdetto che egli ebbe solo intenzione di ferire, dietro provocazione, e gli concedettero le attenuanti.

Ma la Corte da sua parte credette di dovere essere severissima, infliggendo al prevenuto il massimo della pena, cioè 10 anni di reclusione.

L'imputazione, secondo l'atto d'accusa, se non fosse stata modificata dal verdetto dei Giurì, avrebbe portata una pena variabile dai 18 ai 21 anni.

L'imputato ascoltò singhiozzando ed accasciato il verdetto e la sentenza.

Presidente: cav. Fiecchi; giudici: conte Barbaroux e Spingardi; P. M.: cav. Frola; difensore: avv. Costanzo Levi; cancelliere: Buzzi.

Una curiosissima truffa ad un gentiluomo di Corte.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il conte Carrù della Trinità, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Napoli, un giorno dello scorso ultimo novembre, ritornato di campagna, trovò sulla sua scrivania una lettera accuratamente suggellata. Apertala il conte e letto le prime righe, corse pieno di stupore alla firma, chiarissima, intelligibile. E la firma significava il nome di Giustetto Giuseppe, nome che gli tornava affatto ignoto.

Nella breve epistola, scritta con frasi pompose e lucrate, si avvisava dal generoso..... sconosciuto che una macchinazione infame di scellerati uomini voleva trarre a morte, con orribili mezzi, tutta la nobile famiglia. Il sicario, impietosito dal pensiero di sì atroce carneficina, aveva sentito mancarsi l'animo di effettuare il tristo proposito dei mandanti e avrebbe rimesso alla vittima, in un impeto di generosità, il pacchetto di veleno e la missiva d'incarico.

Il conte Della Trinità fece un rapido esame di coscienza: pensò se aveva nemici od invidiosi: gli parve giustamente di nulla aver commesso da spingere ignoti a sì ferali propositi e poichè la lettera chiedeva una risposta, rettamente il gentiluomo pensò di farla dare dalla Questura.

E quale fu lo stupore dei funzionari quando si videro comparire dinanzi un marmocchio di quindici anni, che ne dimostra appena una dozzina, pallidaccio e stremenzito.

— Sei tu Giustetto Giuseppe?

— Sissignore.

— E cos'è il mistero di questa lettera?

E Giustetto, senza scomporsi, narra una pagina da romanzo rocambolesco:

— Ho trovato un giorno, rincasando, un biciclettista, il quale, scortomi, sceso di sellino mi diede una scatoletta ed una lettera, dicendomi: «Apri quella lettera, leggi ed opera così come è scritto, se no, guai a te!» Ed, inforcato il cavallo d'acciaio, sparì vertiginosamente.

«Aprii la lettera: essa mi ingiungeva di andare a comperare due bottiglie di vino con i due franchi che erano uniti alla missiva e di portarmi in casa del conte della Trinità, dove ero già andato a fare qualche riparazione da fabbroferraio, e di parlare al cuoco. Giunto in cucina io dovevo fingere di basire dal freddo e dimandare ...

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (51)

L'EREDE DI FRA DIAVOLO

Nuovissimo romanzo inedito

di SIMON BOUBÉE

E, in breve tempo, fu in così buona posizione in quella giovane società russa, che i francesi residenti a Pietroburgo e, specialmente, i membri dell'Ambasciata, furono tutti fieri del loro compatriota, e, non più dei boiardi, ebbero l'idea d'informarsi della sua origine e della sua [illegible] condizione.

Ogni tanto, qualcuno domandava bene, sorridendo:

— Ortival! Che è quel nome d'Ortival?

Ma altri rispondevano:

— Che c'importa? Domandate a d'Hozier o a Berel d'Hauterive. Dopo tutto, quel giovane è molto gentile, scrupolosamente onesto e sa obbligare i suoi amici colla più squisita delicatezza. Che volete di più?

In tutte le città d'Europa e anche a Parigi, e specialmente a Parigi, si vedono seducenti persone che vengono non si sa donde, che conducono gran vita, non si sa con quali mezzi, e spariscono un bel giorno non si sa come. Qualche volta finiscono alla Corte d'Assise, e i loro antichi amici, gente onorevole e della miglior società, sono tutti stupiti d'essere stati ingannati e si domandano come mai non hanno avuto l'idea di prendere informazioni avanti di fare amicizia con sconosciuti.

Onesimo Quincio aveva, almeno su quegli avventurieri, la superiorità di essere ben provvisto di denaro, di rendere servizio a qualcuno e di non domandar nulla a nessuno. Non c'era dunque da meravigliarsi che fosse accolto con premura e che non si pensasse troppo a domandargli referenze.

Dopo un soggiorno d'un anno a Pietroburgo, il giovane conte, che aveva appreso un po' di tedesco, andò a Berlino, dove rimase qualche mese, poi visitò Vienna, Costantinopoli e l'Italia.

Il suo soggiorno in Russia gli aveva procurato ciò che gli mancava quando vi era arrivato: delle referenze. Adesso egli poteva presentarsi come amico del signor Z, addetto all'Ambasciata francese a Pietroburgo, del conte K....., del barone X....., ecc.

In ogni città faceva nuove conoscenze e se ne serviva con estrema abilità. Si noti bene che quei viaggi, in luogo di diminuire i suoi mezzi, li aumentavano. Egli frequentava molto i grandi Circoli e, vi giuocava onestamente, giuocava con fortuna rara. A Roma fu particolarmente favorito in ogni modo. In una notte guadagnò circa cento mila franchi. Qualche giorno dopo, con ben calcolate elargizioni, riuscì ad ottenere una decorazione. Pranzò coi cardinali, con uomini di corte. Inutile dire che le conquiste femminili non gli mancarono; ma egli ne approfittò con un certo riserbo.

Così fu che arrivò in Inghilterra, dove ebbe le avventure di cui abbiamo parlato.

Come era stato combinato, Mayerby presentò l'elegante avventuriero a don Ramon.

— Sono ben felice che siate dei nostri — gli disse in francese don Ramon, che stava a presiedere una specie di *meeting*, aiutato da uno strano personaggio chiamato Bamboula.

— Permettete, permettete, — rispose d'Ortival, sorridendo, — vi confesso che non sono assolutamente deciso a seguirvi..... vengo soltanto da curioso.

— Siate, ad ogni modo, il ben venuto, caro signore. Siete francese, non è vero?

— Sì, signore.

— Il vostro amico Mayerby vi disse quale era lo scopo delle nostre riunioni?

— Press'a poco.

— Io ve lo spiegherò completamente. Stiamo preparando una grande, una vasta, una nobile spedizione.

— Lo so; ma è precisamente sullo scopo di quella spedizione che desidererei avere spiegazioni.

— Ci sono qui, signor conte, alcuni neofiti come voi; per essi e per voi mi spiegherò il più chiaramente possibile.

— Ho capito; sarà una piccola conferenza!

— Se volete; ma, s'intende, ammetterò tutte le interruzioni e mi farò un dovere di rispondere a tutte le domande che vorranno farmi. Voi comprendete e parlate inglese, non è vero?

— Non perfettamente; ma il mio amico Mayerby vorrà spiegarmi ciò che non riuscirò a comprendere.

Don Ramon e il conte d'Ortival scambiarono di bel nuovo una stretta di mano; quindi, ad alta voce, don Ramon annunciò che prendeva la parola sul progetto di spedizione.

Tutti fecero silenzio; don Ramon sedette in mezzo alla sala di riunione e la conferenza cominciò.

Egli svolse, nella prima parte, in termini abbondanti e precisi, ciò che aveva detto brevemente a Mayerby riguardo alle ruine dell'antica città chilena e del missionario che gliene aveva rivelato l'esistenza. Spiegò le ragioni che gli facevano credere alla verità di quelle rivelazioni; appoggiò sulla verosimiglianza della leggenda dei tesori nascosti nelle rovine.

Stando alle tradizioni, l'immensa città, la Babilonia chilena era stata abitata da popolazioni di una civilizzazione magnifica e molto avanzata. L'uso dell'oro e dell'argento era loro familiare, dovevano essere immensamente ricchi, specialmente in pietre preziose, perchè era ben noto che il territorio sul quale le rovine erano situate racchiudevano miniere inesauribili di gemme.

L'eloquenza di don Ramon aveva qualche cosa di veramente irresistibile. Alcuni uditori, e Ortival fra gli altri, avevano cominciato per sorridere, udendolo esporre il suo racconto delle *Mille e una notte*; ma ben presto si lasciarono andare a prendere sul serio quella specie di sogno orientale, e finirono per dirsi che, dopo tutto, la cosa non aveva nulla d'impossibile, e che, oltre il vantaggio materiale, sarebbe singolarmente interessante di scoprire una novella necropoli che potesse far concorrenza a Tebe e a Persepoli, nelle terre inesplorate del Chilì.

— *Gentlemen*, — rispose don Ramon, — è ben inteso che io mi rivolgo a uomini valorosi, e audaci, e risoluti, e abbastanza disgustati delle vicissitudini della vita — insisto su questo punto — per arrischiare la loro vita in un'avventura molto problematica; io non mi nascondo le difficoltà della nostra impresa e non voglio neppur nascondervele; voglio, anzi, farle risaltare ai vostri occhi e renderle ben chiare e presenti al vostro spirito. Ecco, innanzi tutto, l'itinerario che dobbiamo seguire.

E don Ramon distribuì una quantità di piccole carte geografiche, spiegando l'itinerario che tutti esaminarono colla più grande attenzione.

(Continua).

Spettacoli di domenica 2 luglio.

ALFIERI (Compagnia drammatica E. Novelli), ore 20,45: *Papà Lebonnard; Il sottoscala* — Ingresso L. 0 70.
GERBINO (Compagnia d'operette Acconci-Scarsi), ore 20,45: *Hurba Blas*, operetta — L. 0 70.
BALBO (Compagnia di opere comiche italiane P. Balzimelli e V. Baragnoli), ore 21: *Il barbiere di Siviglia*, opera — L. 0 60.
ARENA TORINESE (Comp. drammatica Desanctis), ore 15,30: *Juan José* — Ore 20,45: *Giorgina* — L. 0 40.
SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.
GIUOCO DEL PALLONE. — Oggi, alle ore 16,30, tre grandi partite — Funzionerà il totalizzatore.

COSE DA VEDERE A TORINO.

Museo Civico: L. 1 tranne il giovedì e la domenica — Museo d'Antichità: L. 1 tranne i festivi — R. Pinacoteca L. 1 tranne i festivi — Armeria Reale — Museo Mercantile — Museo Industriale — Museo di Storia Naturale — Museo d'Artiglieria — Palazzo Reale — Villaggio Medioevale — Castello Medioevale: L. 0 50 — Mole Antonelliana: L. 0 50 — Vedetta Alpina e Museo Alpino (al Monte dei Cappuccini): L. 0 40, cumulativo colla funicolare L. 0 50.

Nei dintorni: Basilica di Superga — Castello di Stupinigi — Castello di Rivoli.

dere ai sorri la carità d'un po' di fuoco. Così avrei potuto accostarmi ai fornelli, ed, attendendo il momento propizio, gettare la polvere venefica in una vivanda che so quelli coccose.

«Mi si prometteva in premio la somma di 80,000 lire che, compiuto il misfatto, avrei trovato nei pressi della fontana del giardino Cavour.

«Spaurito, perchè mi si minacciava di morte se avessi rifiutato, mi consigliai coi miei padroni di negozio ed il primo commesso, i quali mi esortarono ad inviare una lettera al signor conte, nella quale, chiedendo umilmente perdono, lo avvertivo del pericolo scampato. Veleno e missiva dello sconosciuto ciclista furono trattenuti dal mio padrone.

«Ma il giorno dopo incontrai di nuovo il misterioso sportsman, il quale mi domandò subito come era andato il colpo. Io rimasi sconcertato; però mi ripresi tosto e dissi che ancora non avevo trovato il momento buono, ma che mi accontavo a farne ogni cosa purchè mi si desse un pegno in garanzia dell'ingente somma promessami. E l'ignoto mi consegnò una cartella d'oro, sollecitandomi a compiere presto l'opera malvagia; ma io diedi l'oggetto prezioso ai miei padroni ed attendevo una risposta dal signor conte. Dopo pochi giorni mi pervenne una terza lettera, in cui l'ignoto, qualificandosi per capo di una banda di malfattori riuscita a scampare i confini di Torino, Cuneo, Moncalieri e Carignano, mi annunciava la prossima tagliatura della mia testa di fellone, in un con quella del serenissimo signor conte. »

La Questura però non potè prestar fede al meraviglioso racconto, parendo impossibile che uno sconosciuto andasse ad affidare ad un bimbo una sì orribile impresa. Poi, confrontando la scrittura del Giustetto con quella dei documenti attribuiti da questi all'ignoto, si trovata somigliantissima; e la insistenza con cui si richiedeva il conte Carrù d'un colloquio legittimò il sospetto che si trattasse di una truffa architettata romanticamente con l'aiuto di qualche pagina del Montepin.

Ma la giustizia non si poteva persuadere che un ragazzotto potesse raggiungere tanta raffinatezza ed audacia e così, credendo nella complicità del padrone e del commesso, li trasse dinanzi ai giudici tutti e tre sotto l'imputazione di truffa tentata.

Intanto si venne a sapere che il Giustetto, che ora, trovandosi a mal partito, cercava di rimettere tutta la responsabilità al primo commesso, era un ladruncolo vizioso e precoce.

Esaminata da un perito la polvere misteriosa, fu riconosciuto per clorato di potassio; ma in così piccola dose, che appena avrebbe servito per gargarismo... ed altro uso terapeutico...

Padrone e commesso, tutt'altro che due cime di scienza, cercarono di dimostrare tutta la loro buona fede, vittime delle bugie e delle invenzioni stralunate del piccolo Giustetto, ed il Tribunale li mandò assolti, mentre condannava il ragazzaccio, che, ad onta delle sollecitazioni del presidente, si mantenne sempre impudentemente menzognero, alla reclusione per 48 giorni ed alla multa di L. 75.

Ecco in Giustetto una buona promessa per la grande ed audace delinquenza!

Presidente: conte Lovera di Maria; Pubblico Ministero: avv. Prodazzi; difensori: avvocati C. F. Roggieri, E. Pasquali, A. Goggi.

Il processo dei toscani

Casale Monferrato, 1° luglio.

(u. c.) — Quella d'oggi è la ventunesima udienza di questo processo, incominciato il 25 maggio scorso.

La settimana che finisce fu tutta impiegata nelle arringhe.

Martedì parlarono il cav. Attalla, della Parte civile, ed incominciò la sua requisitoria il Pubblico Ministero cav. Morani, che la terminò mercoledì; e sua volta esaurì la giornata l'avv. Segrè, che parlò ancora nel mattino di venerdì, dopo il riposo festivo del giovedì.

E venerdì, ieri, parlarono ancora gli avvocati Barberis e Ozella.

Stamane fece la sua arringa l'avv. Ringressi ed incominciò quella dell'avv. Massocchi. L'avv. Calleri per imprevisto e passeggero malore dovette rinunciare al proprio compito.

L'odierna udienza si è chiusa dopo l'arringa dell'avv. Rapetti.

Il dibattimento si riprenderà martedì prossimo.

Tutto induce a credere che solo giovedì prossimo si avrà la sentenza.

Arti e Scienze

La prima recita di Ermete Novelli. — Tutta la simpatia che il pubblico torinese sente per Ermete Novelli parve manifestarsi col gesto di compiacenza con cui fu accolto, ieri sera, appena intesa di là delle quinte, la voce del vecchio Geronte. Era come il rinnovarsi d'una persona amica, come se la bella voce gioviale ridestasse tutta un'infinità di sensazioni piacevoli e care, evocando fini e lietissimi godimenti artistici, di quei godimenti dirai quasi affettuosi, in cui l'anima del pubblico comunica coll'anima dell'artista in una larga ammirazione, ma per vero consenso. E mi sono [illegible] più fortificato nella mia persuasione che l'arte scenica, come tutte le arti, del resto, che lasciano un solco profondo e un perenne ricordo, debba cercar la sua forza nella simpatia; che un'arte forse possente, ma antipatica, potrà soggiogare un momento, non mai durevolmente imprimersi nei cervelli e nei cuori. Ermete Novelli, che sa tutto questo, possiede un'arte possente e simpatica, e lo si ama per questo quasi tanto quanto lo si ammira.

Inutile parlare del saluto con cui il pubblico lo salutò al suo apparire in iscena, nè di quelli che lo interruppero spesso durante la recita; applausi, questi ultimi, che, a parte il desiderio di rendere onore all'attore, non mi sono troppo simpatici, giacchè distraggono a volte il pubblico dal godimento completo del momento scenico. Furono pieni di slancio e di ammirazione.

E invero il Barbero benefico di cui ormai gli scoppi di collera dovrebbero un po' essere venuti a noia all'inquieto pubblico moderno, parve ancora goldonianamente giovane e l'onesta commedia nella sua freschezza di acqua di fonte non seppe tuttavia di insipidezza.

Col Novelli mi è caro ricordare la signora Giannini, l'Orlandini e tutti gli altri che il pubblico conosce ed apprezza.

Dopo il Burbero benefico il Novelli disse un monologo novissimo: *Celebrità*, non spiacente davvero. age.

— Stasera *Papà Lebonnard*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Nuova condotta d'acqua potabile PER TORINO.

L'acqua del Faetto.

Riceviamo un opuscolo firmato dagl'ingegneri Angelo Tonso e Giovanni Cambiano, contenente un nuovo progetto per la condotta di acqua potabile a Torino, che crediamo interessante riassumere.

I progettisti citano anzitutto le parole del valente idrologo dottor Vinaj: « Se c'è cosa che debba essere deplorata è questa, che Torino debba servirsi per suoi usi di due acque, delle quali una è scarsa, inquinabile e spesso inquinata, e l'altra è pessima dal lato chimico e non è esente dal pericolo di possibili inquinamenti. »

Dimostrata quindi la necessità di avere a Torino un'acqua chimicamente buona, veramente potabile, non inquinata nè inquinabile, i signori Tonso e Cambiano, dopo aver cercato invano nella pianura fra la città e le prealpi, cercano l'acqua ideale sulle Alpi in una vallata affatto disabitata, che presenti un bacino pluviale di sufficiente estensione, e la trovano nel bacino pluviale del Rivo Faetto, che è un affluente della Germanasca, e passando presso Perosa Argentina sopra Pinerolo, si getta nel Chisone.

Il rivo Faetto è il colatore del bacino che comincia alla punta Cialancia (m. 2750 sul mare) fra le nevi eterne, circondato dai monti Rous (m. 2709), Lausarot (m. 2680), Punta dello Lisio (m. 2786), Punta Brula (m. 2651), Punta Inferma (m. 2093), Monte Gardella (m. 1960) e Gran Truc (m. 2360). Fra questi monti vi è il grande bacino pluviale, tutto esposto a nord, di 18 chilometri quadrati, con parecchi nevai eterni e otto laghi, e boschi, pascoli, rocce nude tutto all'intorno.

Nessuna abitazione in questo quasi sconosciuto bacino, alla quota di 1100 metri, se non tre grangie o alpe che sono semplici rifugi di pastori, e che si possono espropriare con poca spesa.

Di più, accanto a questo bacino, ve ne ha un altro alquanto più elevato a 2250 metri e ricchissimo d'acqua; il bacino dei *tredici laghi* sempre affatto disabitato, che all'occorrenza si può utilizzare mandando coi serbatoi di ritenuta tutta l'acqua che piove sopra una zona alpina di 24 chilometri quadrati. Ma di ciò è inutile parlare poichè pei bisogni attuali di Torino basta il bacino del Faetto, le cui piogge, dalle tabelle pluviometriche, dànno una quantità annuale di 36 milioni di metri cubi.

Sottraendo da questa cifra le dispersioni per evaporazione, poichè l'acque, eccetto a restituite alle sorgenti, verrà trattenuta da uno a due alla sbarra del Faetto, si avranno 25 milioni e 200 mila metri cubi d'acqua, che corrispondono ad una portata costante per tutto l'anno di 780 litri al minuto secondo, cioè 5 volte maggiore di quella che la Società dell'acqua potabile deve attualmente distribuire a Torino.

Queste acque saranno chimicamente purissime, e batteriologicamente, una volta soppresse le tre *grangie*, altrettanto pure, poichè non sarà mai in quel bacino, non essendovi possibilità di inquinamento.

Condottando (parola del progetto) quest'acqua mediante tubi, fino al serbatoio del Barraccone, il grave problema torinese dell'acqua potabile è risolto definitivamente e radicalmente nel miglior modo possibile, e con spesa relativamente mite.

I calcoli del progetto.

Per 350,000 abitanti di Torino, a 100 litri al giorno per ciascuno, occorrono 12,775,000 metri cubi d'acqua, quantità più che sufficiente pei bisogni attuali e quelli futuri, perchè pei servizi pubblici sono utilizzabili le acque dell'attuale acquedotto murato di Val Sangone.

L'acquedotto nuovo dovrà avere la portata di 400 litri al minuto secondo.

Quanto ai serbatoi di ritenuta che serviranno solo nei periodi di siccità estiva ed invernale le dimensioni variano.

Bisogna notare che anche nelle grandi siccità il rivo Faetto dà 300 litri; pei altre [illegible] almeno conservare nei serbatoi poco. Però conviene tener conto dei diritti d'uso d'altri Comuni nelle valli della Germanasca e del Chisone, e conviene servire anche Perosa, San Germano, Porte, Abbadia e Pinerolo con 30 litri d'acqua al minuto secondo.

Per conseguenza, la parte superiore dell'acquedotto dovrà « condottare » 430 litri al minuto secondo.

La capacità dei serbatoi adunque dovrà essere di tre milioni e mezzo circa di metri cubi d'acqua.

I serbatoi naturali costituiti dal lago del Laussa e da quelli di Rocca Rossa insieme potranno contenere più di 2,000,000 di metri cubi d'acqua ed altrettanti i [illegible] serbatoi artificiali. In totale oltre 4,000,000 di metri cubi.

La presa d'acqua si farà dal serbatoio inferiore che verrebbe costrutto alla quota di metri 1100, allo sbocco della valle del Faetto e di quella della Germanasca con un deflusso di litri 730 al minuto secondo, di cui 300 si lascieranno defluire liberamente dal rio Faetto e 430 si incanaleranno nella condotta.

La condottura sarà in due tratte: una di m. 2000 con tubi di ghisa a bocca piena e con canale in muratura: l'altra con tubi in cemento fino al Baraccone, di m. 55,150. In tutto metri 57,150.

La condottura attraversa la Germanasca su di un ponte da costruirsi, segue la strada fino al bivio dell'Inverso, riattraversa la Germanasca su di un ponte già esistente, passa al sud di Perosa, passa a San Germano, attraversa il Chisone, e, seguendo la via nazionale, va a Pinerolo, donde, seguendo la via nazionale di Torino, svolta nella provinciale di Susa fino a San Giacomo.

Qui abbandona la strada provinciale, e, rasentando le falde delle colline di Cumiana e Piossasco, attraversa la Chisola e il Tori, passa per Piossasco, attraversa il Sangone fino a Rivalta, dove trova l'acquedotto murato di Val Sangone, e in suo giunge al Baraccone.

La spesa.

Il preventivo di massima per la spesa in espropriazioni, armature di lamierino, costruzione di cemento, opere d'arte, imprevisti, spese generali, ecc., ammonta alla cifra tonda di quattro milioni.

Arrivi. — Sono giunti ieri da Roma gli onorevoli Scotti, Chiapparo e Coriano-Maynari.

Per la ferrovia Torino-Chieri-Piovà-Casale. — Nell'ordine del giorno del Consiglio comunale è pure compresa la discussione del concorso per la costruzione della ferrovia suddetta.

Ecco le proposte che su questo argomento la Giunta ha deciso di presentare all'approvazione del Consiglio.

Votazione di:

lire 400,000 per il tronco da Casale a Chieri;

di lire 600,000 per il tronco da Chieri a Torino, computando per fermata il valore del terreno di proprietà municipale che potessero [illegible] per la sede ferroviaria, o per la stazione, o con riserva di speciali trattative quando la stazione, anzichè a destra, fosse stabilita a sinistra del Po.

Tali concorsi sarebbero subordinati alle condizioni:

1° Di tariffe per merci e per viaggiatori mai superiori a quelle della rete generale e delle linee più favorite di essa;

2° Al servizio cumulativo con stazioni comuni alle ferrovie esistenti e specialmente in Chieri ed in Casale;

3° Al pagamento, tanto per il 1° tronco come per il 2°, dopo un anno di regolare esercizio.

L'atto di consegna dell'Ospedale Principe Amedeo alla Direzione della Piccola Casa della Divina Provvidenza ebbe luogo ieri mattina nei locali del nuovo ospedale, alla Barriera del Martinetto.

Il verbale della consegna fu firmato dal senatore Di Sambuy, presidente del Comitato esecutivo per l'Ospedale, dal teologo Ferrero, rettore del Cottolengo, e dall'assessore cav. Depanis, per il sindaco, assente.

Alla consegna intervenne il Duca d'Aosta, del nome del cui genitore l'ospedale s'intitola. Erano a riceverlo, oltre il senatore Di Sambuy, il Comitato dell'ospedale, il cav. Depanis e il prefetto, gli assessori Rovel, Rorà, Vicari, Vandone e Bollati; i senatori Rignon e Brunet, parecchi consiglieri comunali e provinciali, i medici del Cottolengo, a capo dei quali il cav. dott. Vignolo.

Il Duca, ricevuti i ringraziamenti del senatore Di Sambuy e quelli di tutti, fece una lunga visita ai locali, per circa un'ora, e quindi lasciò l'ospedale.

La cerimonia ebbe carattere strettamente privato.

Vendette d'amore. — Verso le 20,30 di ieri certa Viarengo Carolina, d'anni 19, dopo una vista mediata d'una lieve ferita al capo nella farmacia in via Verdi Settembre, le che disse era riportata in detta via ad opera del suo ex-innamorato L. Pietro, fabbro-ferraio, venne da una guardia civica accompagnata a casa in via San Pietro in Vincoli, N. 16.

Un pedinatore. — Nel pomeriggio di ieri il giovanetto Nanni Ugo, d'anni 14, all'angolo del corso Valentino e via Madama Cristina, urtò colla bicicletta il bambino Massera Luigi, d'anni 4, producendogli lieve ferita alla fronte.

Malore. — Ieri mattina Gioda Carlo d'anni 40, manovale della tranvia della Società Alta Italia, svenne e cadde al suolo in via Giannone, riportando una ferita al capo, che al San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia civica e da un controllore della Società, venne medicato e giudicato guaribile in otto giorni.

Scene della miseria. — Ieri Perona Giuseppe, d'anni 27, bracciante disoccupato, colto da improvviso malore nella via Ponte Mosca, ad una guardia civica, che accorse in suo soccorso, narrò di essere sfinito di forze per lungo e forzato digiuno.

L'agente lo regalò di qualche soldo, e così il poveretto potè farsi somministrare qualche ristoro in una vicina trattoria e quindi andarsene completamente ristabilito.

Per uno strappo di redini. — Ieri, alle ore 17, il negoziante di bestiame Ferrero Giovanni, d'anni 27, transitava sul corso Regina Margherita guidando un cavallo attaccato ad una vettura, sulla quale stavano pure due donne, certa Facciano Rosa, d'anni 42, e sua figlia, d'anni 19.

Quando la vettura giunse in prossimità di via Napione, si strapparono ad un tratto le redini ed il cavallo, sentendosi libero, si diede a precipitosa fuga. Il Ferrero, visto che non poteva fermare il quadrupede, saltò a terra, ma cadendo al suolo riportò una ferita al capo, fortunatamente lieve.

Il cavallo intanto continuava la sua corsa, trascinando pazzamente la carrozza, mentre le due donne, spaventate, gridavano invocando l'aiuto dei viandanti. Giunti sul ponte Regina Margherita, si parò coraggiosamente innanzi all'infuriato cavallo il conduttore della tranvia della Società Alta Italia, certo Savio Giovanni, d'anni 20, afferrato pel morso il cavallo, dopo essersi fatto trascinare per parecchi metri, riuscì a fermarlo ed a consegnarlo al Ferrero, che lo rincorreva.

Le donne rimasero incolumi ed il Ferrero fu poscia da un graduato delle guardie municipali condotto in una vicina farmacia, ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Nessun'altra disgrazia.

Un investimento tranviario che poteva avere gravi conseguenze. — Ieri, poco dopo le ore 13, due signore, noleggiata la vettura pubblica N. 210, stanziata in piazza Solferino e condotta dal cocchiere Rumero Giovanni, si diressero verso il corso Re Umberto. Quando però la vettura giunse presso la via Davide Bertolotti, venne violentemente investita da un carrozzone tranviario; e, spinta contro lo zoccolo dell'aiuola presso il monumento La Farina, naturalmente rimase tutta sconquassata.

Le due signore furono sbalzate a quasi gettate sull'aiuola: ed una riportò una leggera contusione al viso; l'altra ed il cocchiere per loro buona fortuna rimasero incolumi.

Particolare curioso e pietoso: fu tanto lo spavento provato a questa la gioia di vedersi scampate dal grave pericolo corso, che le due signore si abbracciarono e baciarono più volte dinanzi al curiosi che non tardarono a radunarsi loro dintorno.

Il cavallo intanto, liberatosi dai finimenti, anch'esso incolume, si diede alla fuga; ma presto fu raggiunto, fermato da un negoziante dicissettenne e consegnato al povero cocchiere.

I ladri. — Ieri ignoti ladri muniti di falsa chiave entrarono nella soffitta di Giachetti Giorgio e rubarono effetti di vestiario ed un anello d'oro.

— Gatto Damiano e Beletti Giovanni, cuochi, abitanti in via Ariosto N. 3, vennero derubati pure di oggetti di vestiario e biancheria per L. 93.

Al San Giovanni fu ieri medicato certo Cibrario Giuseppe, d'anni 32, conciatore, il quale nella sera del 27 scorso mese, nella borgata del Campidoglio, fu ricevuto una ferita di coltello alla coscia destra da certo Mattia Domenico. Guarirà in una ventina di giorni.

Roba trovata e consegnata allo guardie municipali:

Dalla signora Masanto Paolina una borsetta con piccola somma e un moschetto; dalla signora Bay Margherita un effetto cambiario ed altre carte di nessun valore; un librettto di risparmio, un portamonete con piccola somma, dalla signora Sora una spilla di metallo giallo con pietre; un badile.

Spilla d'oro con pietra e perline da cravatta, spilla d'argento da cravatta, portafogli con somma superiore a L. 75 e carte di Tettamanzi Emilio, buono di cassa, somma inferiore a L. 10 in biglietti, fermaglio d'oro con un'iniziale, due paia guanti neri, portamonete con somma inferiore a L. 15 ed una chiavetta, portabiglietti con somma inferiore a L. 5, portabiglietti con denaro ed un paio guanti, ombrellino, parapioggia, zocchetto e altre cartoni alcuni cartine di bottoni e galloni per guarnizioni, anello d'oro con iniziali.

Musica al pubblico. — Oggi, 2 luglio, dalle ore 21 alle 22,30, la Musica della Società operaia degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Parco del Valentino.

Darà pure concerto dalle ore 21 alle 23.

— La Musica del 40° fanteria darà concerto nel Giardino Reale, oggi, dalle 15 alle 16,30, col seguente programma:

1. Marcia, Cerutti — 2. Ouverture, Weber — 3. Mazurka *Conca d'avorio*, Rapisarda — 4. Atto 2° *Faust*, Gounod — 5. Fantasia ballo *Fata delle bambole*, Bayer.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospizio marino piemontese. — La visita per i fanciulli poveri, bisognosi della cura marina, avrà luogo nei giorni 7 e 13 luglio, alle ore 20 presso l'Ospedale di San Giovanni, e il 16 luglio, alla stessa ora, sarà consegnata la visita per gli ammessi. I ragazzi che si presentano alla visita devono essere muniti di fede di nascita, di povertà e di vaccinazione. Le offerte si ricevono dal Banco. [illegible]

Unione esercenti del Piemonte. — Per la sera del 7 luglio prossimo, alle ore 21, nei locali sociali è indetta l'assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza sulle diverse conversazioni avvenute col Municipio per le tasse comunali; e nomina delle cariche sociali; rendiconto 1° semestre 1899; apertura della cassa.

Società delle Scuole infantili di Torino. — Assemblea generale sulla sala di [illegible] via Principe Tommaso N. 25, per domani, alle ore 16,15.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1899.

NASCITE: 26, cioè maschi 14, femmine 12.

MATRIMONI: Bagnasacco Lorenzo con Bosso Caterina — Bonomico Tommaso con Menassoli Maria — Cavazzi Tarcisio con Santucci Emma — Fava Giovanni con Tabbia Rosa — Francone Carlo con Borri Elisabetta — Franzini Ubaldo con Carlo Dardenghi — Lacchini Alessandro con Re Carmelo con De Fornetta Paolina — Bay Pietro con Moretto Teresa — Macchioreti Angelo con Bosino Luigia — Negro Pietro con Castelio Carolina — Romani Antonio con Rubatto Giuseppa.

MORTI: Guasco Ermiuda, d'anni 10, di Torino, scolara, via Mazzini, 11.

Vandagna Maria (ved.) n. Ferrero, id. 73, di Ossasco, casalinga, via Passalacqua, 4.

Osterero Emilio, id. 64, di Cossano, pulitore di metalli, via Bava, 12.

Gichi nob. Alessandrina, id. 70, di Torino, agiata, corso San Martino, 6.

Challiol Marianna (ved.) n. Chabert, id. 74, di Fragelato, agiata, via Massena, 14.

Rivalta Seb., id. 70, di Verrua (Savoia), contadino.

Lasoli Anna, id. 21, di Torino, casalinga.

Veglio Luigi, id. 18, di Torino, gessaio.

Bruni cav. A., id. 58, di Menaggio, colonn. in servizio.

Fantino Pasq., id. 21, di Vagliarano, guardia di città.

Più 9 minori di anni 8.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 6.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 25 giugno al 1° luglio.

Cordero di Montezemolo Demetrio, tenente regio esercito, con Dezan Luigia.

Maritano Gius., meccan. con	Beriotti Lucia.
Serafino Giac., falegn. »	Ruatto D., add. caseificio.
Rossio Giacinto, calzol. »	Sabre A. Maria, cucitr.
Monticone Gius., merc. »	Ferrero Margh., cuoca.
Guerra Giac., tipografo »	Pistone Angela, cucitr.
Marcoglio Vitt., impieg. »	Marcli Zaira.
Guanti Mattro, falegname »	Pozzi M. v. Isoardi, neg.
Depero Annibale, parr. »	Faselli Maria, sarta.
Bonfante Gius., negoz. »	Piatto A. v. Damiano.
Bianchi E. detto Giov., lit. »	Francola Giov., sarta.
Danco Giuseppe, medico »	Frontini Maria.
Garbino Franc., operaio »	Cortese Maria, serva.
Verdoni Attilio, commesso »	Amedeo Rosa, camiciaia.
Russo Giovanni »	Trucchi Caterina.
Misuri Luigi, calzolaio »	Del Giallo Maria.
Caviglia Angelo, ingegn. »	Guasco Beatrice.
Gal Corrado, ingegnere »	Cecatto Teresa.
Vaschetto Antonio, cont. »	Bellezza Fontana Maria.
Varetto Felice, scultore »	Peyrano Albina, sarta.
Sra Vittorio, ortolano »	Arduino Rosa, contad.
Marchese Ambrogio »	Calzavara Aldeira.
Massola Stefano, cocch. »	Borro Caterina, sarta.
Barberis Carlo, contadino »	Demarchi Rosa.
Da Luigi, negoziante »	Baraldi Angela.
Dompè Carlo, imp. gov. »	Salvaneschi Maria Ter.
Vigo Severino, confettiere »	Vassallo Clotilde, sarta.
Bernardo Franc., vetraio »	Divizia Rosa.
Rovel Carlo, barcaiuolo »	Zeppegno Cat., lavand.
Sarrente G. B., fatt. tranv. »	Funll Euridice.
Martelli Vincenzo, imp. »	Pozzoli Anna.
Ghibaudo Pietro, contad. »	Picco-Piccon Luig., cont.
Lauthier Guglielmo »	Rena Maria.
Brignolo Luigi, mercan. »	Beringna Emilia, camer.
Villa Vitt., comm. viagg. »	Fontana Giusepp., sarta.
Vietto Giuseppe, calzol. »	Squillari Maria, artatr.
Negro Francesco, murat. »	Cuneo Rosa, cucitrice.
Gianetti Gius., negoz. »	Brero Teralla.
Ferrari Ang., fattor. neg. »	Cerrato Maria.
Olivero Ern., imp. comm. »	Moschiero Bianca.
Del Vecchio Luigi, calz. »	Donello Teresa, guant.
Meglioriai Giov., vernic. »	Tamagnone Luigia.
Lavagno G. Celest., imp. »	Caruil Erm., lavatrice.
Vigezzi E. Ricc., impieg. »	Forno Elena.

NECROLOGIO.

Aosta. — Granier Camilla, d'anni 66, insegnante.

Bergamo. — Piomarta Giuseppe, capitano contabile della riserva.

Carrara. — Cav. Francesco Salvini, presidente della Camera di commercio.

Carrù. — Martini Giuseppe, tenente di cavalleria a riposo.

Domodossola. — Rev. cav. Francesco Antonio Maderni, d'anni 70, arciprete della città.

Firenze. — Torello Ancillotti, d'anni 55, pittore e scultore. Nel 1889 fu premiato nell'Esposizione Universale di Parigi e fu membro del Giurì per la sezione italiana.

Modica. — On. Francesco Giardina, che fu deputato di quel Collegio.

Oneglia. — Comm. dott. Moraglia, d'anni 81, da molti anni vice-presidente del Consiglio provinciale, consigliere comunale, presidente della Congregazione di carità e di altri istituti.

Saluzzo. — Damigella Camilla Vicario, sorella del vescovo monsignor Mattia Vicario.

Vogna (Ossola). — Cav. Giovanni Piroia. — Modini, d'anni 88, già sindaco del Comune.

COSE LIETE.

Ieri la contessina Paolina Deferreta si univa in matrimonio al conte Carlo Franzini Tibaldo, giovane ufficiale dell'esercito, decorato di medaglia al valor militare. Notavasi nel corteggio degli sposi la veneranda figura di S. E. il cav. Bianchieri. L'avvocato Badini, funzionante da ufficiale dello stato civile, disse agli sposi affettuose parole di congratulazione e d'augurio, ricordando gl'illustri personaggi che sono gloria delle loro famiglie. Felicitazioni agli sposi.

Nozze. — A Genova il marchese Luigi Bianchi di Castelbianco con la signorina Mangini Paolina.

A Messina il prof. G. B. Marciandi con la signorina Michelina Crisafi.

A Napoli il barone Arturo Salvatore di Nicastro con la signorina Maria Masola.

A Verona il cav. Luigi Gozzani, maggiore nel 5° reggimento bersaglieri, con la signora Meldo Anita.

Onorificenze. — Il signor Carlo Bosso, proprietario dello stabilimento di mobili artistici, nel regio Albergo di Virtù, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

GIOGO D'AMORE

Nuovo romanzo di Brada.

. . . . . Come un bel fiore appena sbocciato che potrebbe allargarsi a vivere superbo la sua giornata, colpito da flagello improvviso cade, fresco ancora, avanti sera, così la soave Elena de La Monnaye, colpita, all'alba della sua felicità, nel vivo del suo cuore amante.....

Ma chi leggerà il bel romanzo di Brada, che pubblicheremo in appendice, conoscerà la storia di quel povero cuore e si commuoverà certamente dei casi della interessante eroina di

GIOGO D'AMORE.

ULTIME NOTIZIE

L'ordine del giorno della Sinistra costituzionale.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 10:

Eccovi il testo dell'ordine del giorno votato nella riunione della Sinistra costituzionale: « L'assemblea riafferma il proposito di difendere lo Statuto, offeso dagli ultimi atti del Governo denunciati alla Camera, portando ciascun deputato nei rispettivi Collegi la parola di protesta ed il fermo proposito di voler rispettato il patto nazionale; e allo scopo di provvedere sollecitamente all'azione concorde del partito democratico costituzionale, incarica Zanardelli e Coppino di riunire i maggiori uomini di parte liberale per concretare il comune programma. »

Altra visita di Lucia Dreyfus a suo marito.

Ci telegrafano da Parigi 2, ore 9:

La signora Dreyfus visitò novamente il marito, e ne ebbe la impressione migliore; ma cinque anni di silenzio hanno quasi tolto al prigioniero la facoltà della parola: il colloquio fu un lungo singhiozzo. Udendo gli avvenimenti, apre i grandi occhi attoniti.

Dreyfus promette che si difenderà energicamente; attenne di avere il cibo dalla famiglia.

* * *

Ecco la versione della *Stefani*:

Rennes, 2. — La signora Dreyfus visitò novamente Dreyfus, che trovò bene fisicamente e moralmente.

Il processo Zola.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il processo Zola è iscritto nel ruolo delle Assise di Versailles per l'11 luglio. Probabilmente si aggiornerà.

Scioglimento della Camera belga?

Bruxelles, 2 (*Stefani*). — Il *Petit Bleu* annunzia che il re si proporrebbe di sciogliere la Camera se i partiti non giungessero ad accordarsi circa il progetto di riforma elettorale. Il re conferì lungamente ieri con Vandenpeereboom.

Dimostrazioni ad Anversa.

Anversa, 2 (*Stefani*). — Vi fu ieri una dimostrazione pacifica. Novemila liberali e socialisti percorsero le vie fischiando i cattolici e facendo un'ovazione al borgomastro. Vi furono poi *meetings* all'aperto. Gli oratori invitarono alla resistenza contro il progetto di riforma elettorale.

Navigazione.

Montevideo, 2 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

La versione turca sugli incidenti serbi.

Costantinopoli, 2 (*Stefani*). — Malgrado notizie da fonte serba, rimane sempre accertato che l'aggressione alla frontiera nella provincia di Kossovo proviene da parte dei serbi. Le ultime informazioni, sia private che ufficiali, non lasciano nessun dubbio in proposito.

Altri gravi disordini in Ispagna.

Valenza, 2 (*Stefani*). — Vi furono gravi disordini provocati dalle venditrici di erbaggi. Si fecero le barricate. Le truppe fecero fuoco. Mancano particolari.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

La famiglia Pianca ed i congiunti, commossi, sentitamente ringraziano quanti vollero dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al loro amatissimo

PIANCA CESARE

coll'intervenire personalmente all'accompagnamento funebre, e che con altre sentite dimostrazioni parteciparono alla desolazione dei suoi cari. Ed in pari tempo chiedono venia a coloro cui in si luttuosa circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio.

c 8071

Ieri mattina, alle ore 8, rendeva l'anima a Dio

MARIANNA CHABERT vedova CHALLIOL

La famiglia ed i parenti, addolorati, ne dànno partecipazione.

La sepoltura avrà luogo stamane domenica, alle ore 7,30, partendo da via Massena, 14.

IL 22 LUGLIO

partiranno gli specialisti di Medicina Oculistica
Comm. IGNAZIO
Cav. Uff. MASSIMILIANO Neuschüler
Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di VISTA col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, via Pietro Micca, 6.
7084

COURMAYEUR GRAND HOTEL ROYAL dal 1° luglio al 20 sett.
Casa di prim'ordine - Comfort moderno - Ristorante
Orchestra - Sala da ballo - Lawn-tennis, ecc., ecc.
AOSTA HOTEL ROYAL VICTORIA
con Ristorante - Rimpetto alla Stazione
7558 M. BERTOLINI.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
È un prezioso alimento per gli anemici e convalescenti.
131 M

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno.
(Vedi 4ª pagina).

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Minuta del pranzo di oggi 2 luglio
a L. 4,50 (vino compreso)
Merlan à l'Orgnette
Filet de bœuf à la Flamande
Foie de foie en bellevue
Dindonneau à la broche - Cresson
Salade de saison
Glace Sabetta
Gâteau mille feuilles
Dessert
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Propr. MOLINATTI e SASSOTTI.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, lato arrivi Stazione P. N.
Piatti del giorno di oggi 2 luglio:
Mattino: Scaloppe alla Rigollon salsa tartufi L. 0 80
Sera: Filetto di bue alla Delfina » 0 80
Oltre alla solita variata minuta a prezzi modicissimi
Saloni per pranzi per comitive e speciali
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

L'AUTOMOBILE È l'unico periodico che si pubblichi in Italia riguardo al novissimo genere di sport. — Esce quindicinalmente (15 e 30 d'ogni mese) in fogli di 8 pagine di testo e 8 di copertina; è illustrato da molte incisioni. Si propone di popolarizzare le elementari nozioni di meccanica necessarie per apprendere il funzionamento delle macchine locomotrici, di descriverne le migliori in tutte le loro parti, informare dei continui progressi nella costruzione delle automobili, servire di insegnamento e di guida a chi si interessa di automobilismo. È l'organo ufficiale dell'Automobile Club Italiano.
Ogni fascicolo costa cent. 20. L'abbonamento annuo (24 fascic.), costa L. 5.
Rivolgere richieste agli Editori Roux Frassati e C° — Torino.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 1° luglio:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 15,6 Massima + 25,8

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 30: + 18,3
Id. minima della notte dal 30 all'1: + 13,9

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 1: + 26,0
Id. minima della notte dal 30 all'1: + 12,4

3 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48; tramonta alle ore 20, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI giugno (sera)		30	1
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	43 25	43 40
» — per luglio	»	43 40	44 —
» — 4 agosto-settembre	»	43 50	26 75
» Sore — a 4 mesi ultimi	»	26 60	26 60
Mercato fermo.			
Zucchero rossi 88 disp.	Fr.	31 —	30 —
» raffinato id.	»	102 75	102 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 12	30 75
» 4 4 mesi da ottobre	»	30 —	30 12
Mercato fermo.			

LIVERPOOL giugno (sera)		30	1
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani calmo-sostenuta — brasiliani calma — Egiziani languente — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale ristretta.			
Vendite della giornata	Balle N.	10,000	6,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	100
per la consumazione	» »	9,000	5,000
Importazione	» »	8,000	3,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 13/64	3 1/4
per giugno-luglio	»	3 13/64	3 1/4
per agosto-settembre	»	3 7/32	3 15/64
per ottobre-novembre	»	3 7/16	3 13/64

ANVERSA giugno (sera)		30	1
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	17 3/4	18 —
» » per luglio	»	17 3/4	18 —
Mercato fermo.			

BREMA giugno (sera)		30	1
Petrolio raffinato — Mercato fermo.			
» » Disp. Mark		6 45	6 55
MADDEBURGO giugno (sera)		30	1
Zucchero di barbabietola — Mercato debole.			
» di Germania 1 disp. quintal		10 56	10 47
MARSIGLIA giugno (sera)		30	1
Frumenti — Importazioni quintali		22,724	nulla
» — Vendite		— —	3,000
Mercato calmo, prezzi invariati.			

MERCATO DI NEW-YORK		30	1
Cambio su Londra	D.	4 85 1/4	4 85 1/4
» a Parigi	»	5 18 3/4	5 18 3/4
Petrolio Standard white	»	7 85	7 35
» » a Filadelfia	»	7 35	7 30
Cotone Middling	»	6 1/16	6 1/8
» » a Nuova Orleans	»	5 7/16	5 5/8
Entrata cot. nella giorn. nelle S.	»	5,000	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	4,000
» pel Continente	»	13,000	7,000
Frumento Rosso	»	80 3/4	81 1/2
Grano turco	»	40 3/4	40 3/4
Farine extra	»	3 00	3 00
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 1/4
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/8	6 1/8
» — » good per corrente	»	invariat.	4 85
Zuccaro Moscavado N. 12	C.	4 —	4 —

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Miretti Emilia, negoziante commestibili, venne fissato il 15 luglio corrente, ore 14, per resa di conto del curatore ai creditori.

— Il fallimento di Guglielminetti Giacomo, scalpellino, venne chiuso con un riparto dell'1 77 ai creditori chirografari.

— Nel fallimento Bassano Antonio e Maizel Giuseppe, già negozianti cuoiami, venne rinviata la verifica dei crediti al 20 settembre p. v., ore 14.

— Nel fallimento di Zavaroni Attilio rappresentante di commercio fu fissato il 13 corrente, ore 15, per resa di conto del curatore ai creditori.

— Nel fallimento del Credito Siciliano, Società anonima, già con sede in Torino, fu autorizzato il curatore a pagare integralmente i creditori ammessi al passivo del fallimento coi fondi esistenti.

— Nel fallimento della ditta Giuseppe Croce, esercente officina in ferro, fu rinviata la verifica dei crediti al 7 luglio, ore 14.

— Nel fallimento di Garello Enrico, già orologiere, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento Parolari Gerolamo, tattonaio e gasista, l'attivo denunciato è di L. 1535 70; il passivo di L. 1013 80.

— Nel fallimento di Costa Benedetto, rappresentante di commercio, non fu nominata la delegazione di sorveglianza, curatore definitivo fu nominato lo stesso provvisorio sig. Canalli avv. Carlo. Il fallito non presentò ancora il bilancio, ignorasi l'attivo e il passivo.

— Nel fallimento Marchisio Giovanni già esercente drogheria, non fu possibile la nomina della delegazione di sorveglianza, non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta, curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Risso avv. Alberto; l'attivo realizzabile può ascendere a circa L. 300, il passivo a circa L. 5000.

— Il fallimento di Gallina Celestino, negoziante vini in Torino, via della Villa, N. 3, venne esteso a Ferrero Maria moglie a Gavazza Pietro, quale socia del detto Gallina nell'esercizio di ristorante e buffet in questa città nello scorso anno, nel recinto del Giardino Reale.

— Nel fallimento di Cottio Carlo, negoziante merceria, non si è potuto nominare la delegazione dei creditori non essendo comparsi creditori all'adunanza a tale scopo indetta; curatore definitivo nominato lo stesso provvisorio Zallio avv. Augusto; il bilancio presenta un attivo di L. 3004 09, un passivo di L. 5000 85.

— Nel fallimento Dematte Antonio, negoziante mercerie, venne chiusa la verifica dei crediti.

— Nel fallimento di Ciarlani Tullio, profumiere, venne conchiuso concordato al 25 per cento.

— Lunedì, 3 corr., ore 10 verifica dei crediti nel fallimento di Mallano Laura, ed esperimento di concordato nel fallimento Prola Giovanni.

— Martedì, 4 corr., ore 14 verifica dei crediti nel fallimento di Campogrande Lucia e Trinchiero Carlo, ed esperimento di concordato nei fallimenti Marchisio Enrico, ditta U. Sinetti e C. e ditta Borio e Quaglia.

— Mercoledì, 5 corr.: prima adunanza nei fallimenti Parolari Gerolamo e Merletti Margherita.

Società.

Torino. — Fra i signori Caretta Luigi e Naul Pietro fu costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale Caretta e Naul, avente per iscopo il commercio in metalli preziosi e cambio col capitale sociale di L. 5000, durativa per anni 9 e la firma sociale ad entrambi i soci.

— Il signor Arpino Aniceto, ha receduto dalla Società corrente in Torino, sotto la ragione sociale Arpino Ojtana, costituita l'11 luglio 1895.

— La Società in nome collettivo, corrente in Torino, sotto la ragion sociale Pallavicini, Bosco e Roman, esercente il caffè ristorante, denominato *Caffè Parigi* venne di consenso di tutti i soci prorogata a tutto giugno 1902.

— La Società corrente in Torino, sotto la ragione sociale V. Bielia e C. per l'esercizio dell'industria della ceramica applicata specialmente alla chimica ed alla elettricità, ha d'accordo dei soci nominato a liquidatore di essa Società il sig. Gaschi Guido.

— Fra i signori Valabrega ing. Raffaele, Leichtenberger Paolo e ing. Gaspare Jean venne costituita una Società in nome collettivo per esercitare il commercio di apparecchi elettrici, impianti relativi, rappresentanze di Case nazionali ed estere, compagnie d'assicurazione, studio tecnico, ecc. con sede in Torino, corrente sotto la ragione sociale i signori Valabrega Leichtenberger e Jean, la durata di anni sei, il capitale sociale di lire dodicimila e la firma ai singoli soci.

Procura.

Torino. — I componenti la Società corrente in Torino sotto la ditta Nicolello Ponisseo e C., Molini Dora [illegible] in Torino nominarono a procuratori generali per rappresentare la Società stessa in tutti gli atti del suo commercio i signori Nicolello ing. Camillo e Martina rag. Secondo, residenti in Torino.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

1° luglio 1899 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 semes.	100 75	100 [illegible]	102 75	102 92
id. fine mese	100 75	102 70	102 75	102 75
id. 4 1/2 0/0	— —	— —	— —	— —
Az. Meridionali	739 —	790 —	739 50	764 50
» Mediterranee	550 —	547 —	545 55	547 50
» Banca d'Italia	1022 —	1023 —	1026 —	1023 —
» It. Comm. It.	747 —	748 —	748 —	747 50
» Credito Italiano	653 —	654 —	653 —	653 50
» Il Secolo e Sete	— —	306 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	530 —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	580 —	579 —	— —	580 —
» Raffiner. Ligure	456 —	402 —	— —	— —
» Ceramica	279 —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	167 —	168 —	100 —	— —
» Acciaierie Terni	1615 —	1620 —	— —	— —
» Edison vecchie	415 —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	855 —	861 —	567 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	406 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	456 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	810 —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	314 —	— —
» Ferriere Ital.	182 —	183 —	181 —	— —
Obbl. Italiane 3 0/0	— —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 05	107 10	107 05	107 05
» Svizzera	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Germania	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 1° luglio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	101 02	100 95
» » 3 1/2 0/0	102 67	102 65
Rendita Italiana 5 0/0	94 00	93 75
Cambio su Londra a vista	— —	25 18
Consolidati inglesi	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	382 —
Cambio sull'Italia	— —	6 5/8
Turco Nuovo	23 10	23 05
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tunisino	— —	473 —
Agiziano 4 0/0 unif.	— —	106 75
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	102 40
Rendita Spagnuola Estera	62 00	62 75
Banca Ottomana	— —	560 —
Argento fino	— —	837 50
Credito Fondiario	— —	— —
Rio	— —	1670 —

Lotti turchi	— —	127 —
Ferrovie Meridionali	— —	752 —
Rendita Russa nuova	— —	91 —
» Portoghese	— —	26 25
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	23 41

BORSA DI VIENNA, 1.			
Credito Austriaco	377 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	75 —	Lire italiane (carta)	44 70
B. Anglo-Austriaca	157 —	Rend. Austr. (arg.)	100 15
Austriache	347 —	Id. id. carta	100 30
B. Austro-Ungarica	930 —	Union Bank	319 50
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. Austr. in oro	119 55
Argento	100 —	Ungherese	99 35
Cambio su Parigi	47 57	B. Paesi Bassi	228 75
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 1 (Chiusura).			
Consol. inglese	— —	Egiziano 1899	— —
Rendita italiana	— —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	90,000
Argento fino	27 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	— —		
Turco nuovo	— —		

BORSA DI BERLINO, 1.			
Cambio su Londra	20 31	Obbl. Ferr. Italiane	59 40
Cambio su Parigi	81 10	Obbl. Meridionali	81 80
Cambio su Italia	75 80	Obbl. di Roma	96 80
Credito Austr.	227 10	Ferr. Meridionali	141 50
Rendita Italiana	94 40	Ferr. Mediterranee	110 75
Id. fine mese	94 50	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	100 —	Rublo	216 —
Turco nuovo	22 85		
Tendenza ferma.			

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. **107 06**
» » settimanale » **107 06**

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino
2 luglio 1899.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	Gialli indigeni puri a L.	Bianchi e verdi puri da L.	Bianchi e verdi puri a L.	Incrociati diversi da L.	Incrociati diversi a L.	Quantità Mg.
Bra	38	35	—	—	—	—	780
Cavour	31	[illegible]	31	35	31	36	[illegible]
Cera	41	48	35	40	—	—	2550
Cortemilia	38	42	—	—	—	—	930
Cuneo	30	36	33	36	34	43	12000
Fossano	40	41 10	32	37	—	—	1400
Ivrea	38	40	—	—	—	—	190
Mondovì-Breo	42	50	—	—	—	—	900
Pinerolo	30	36	31	35	33	30	1450
Racconigi	48	50	—	—	42	30	900
Saluzzo	35	44	—	—	30	37 60	1400
Savigliano	36	42	—	—	30	37	800
Torino	37	45	—	—	—	—	800

Torino. — *Mercato dei cereali 1° luglio 1899.*

Grani in aumento, con scarsità di partite in vendita — Farine e semole sostenute — Granoni ed avene fermi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 20 a 20 50. — Grani nazionali di altre provenienze da 27 a 27 50 — Grani esteri di forza da 27 50 a 28 50 — Granoni da 14 a 18 — Granoni Gialloncini e pignoletti vecchi da 16 50 a 16 75 — Avena da 20 75 a 21 25 — Avene superiori e grigie da 21 50 a 22 — Segale da 18 a 18 50 — Riso mercantile da 33 50 a 36 — Riso fioretto da 37 50 a 38 75 — Farine marca numero uno da 35 50 a 36 — Farine marca B. da 34 50 a 35 — Semola dura da pasta da 33 50 a 36 — Crusca di frumento da 12 a 12 50.

Avena, riso, farina, semole e crusca franchi dazio.

Savigliano. 30 giugno. — Frum. al q. L. 22 [illegible] — Granoturco 16 45.

Vino comune 1ª q. all'ettol. 42 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 36 — Id. granoturco 0 25 — Pane grissino sottile 0 44 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 33 — Id. casalingo 0 35 — Pasta di Gragnano 0 60 — Id. nostrale prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 45 — Carne di vitello 1 50 — Id. di bue 1 31 — Olio prima qual. 2 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 44 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 40 — Id. di pecora duro 1 25 — Burro prima qualità 2 10 — Lardo 1 60 — Uova alla doz. 0 70 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 27 — Id. dolce 0 20 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 0 67.

Bra. 30 giugno. — Grano all'ettol. L. 19 10 — Meliga 12 95 — Segala 12 70 — Pane grissino, al chilogr. 0 41 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 34 — Carne di vitello 1 37 — Id. di bue 1 21 — Farina 1ª qual. 0 40 — Id. 2ª 0 38 — Pasta 1ª qual. 0 60 — Id. 2ª 0 50 — Formaggio 1ª qualità 1 50 — Id. 2ª 1 20 — Burro 2 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 65 — Fieno, al mir. 0 25 — Paglia 0 20 — Carbone 1 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 30.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 27 giugno. — Pesos carta 226 50 per 100 pesos oro.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° luglio 1899.

Torino	22	7	76	37	85
Bari	74	86	40	13	90
Firenze	11	85	77	86	69
Milano	23	66	45	12	48
Napoli	32	75	41	30	80
Palermo	88	47	13	0	32
Roma	11	28	10	44	87
Venezia	38	8	3	47	76

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (36)

Il Cipresso di Somma

ROMANZO

di RICCARDO CASTELVECCHIO

— Ci seguirà anche lui.

— Come sei buona! — disse Sabina baciandola.

Il loro dialogo venne interrotto da molteplici suoni di trombe e da un romore assordante, come di un mare in tempesta.

Le donne corsero alla finestra e videro il campo pieno di lumi e di fuochi, alla cui luce si agitavano, somiglianti ad ombre, migliaia di soldati.

Si udivano voci impartire comandi; si vedevano le tende sparire dal suolo come per incanto: il tutto con fretta vertiginosa; un nitrire di cavalli, un rotear di carri e di macchine da guerra, il barrito degli elefanti, lo schioccar delle fruste rendevano quello strepito pauroso.

— Che vuol dir ciò? — chiese Sabina.

— Levano il campo precipitosamente — rispose Calpurnia; — sembra che un pericolo si avvicini.

In quella entrò il console armato da capo a piedi.

— Signora, — disse a Calpurnia, — Annibale è a Novaria; fra poco ci troveremo a fronte del nostro nemico. Tu non puoi rimanere nel castello, dove potresti trovarti in pericolo, le sorti della guerra essendo incerte. Ti consiglio di partire; ci rivedremo a Roma.

— Partite dunque tutti?

— Tutti. Publio è già in cammino coll'avanguardia. Addio.

— Addio, — disse la patrizia, — e che Marte e Minerva vi sieno compagni nella pugna.

Cornelio Scipione girò uno sguardo a Sabina e forse nel suo cuore pensò:

— Il mio castigo è vicino.

Nell'uscire incontrò Ennio, la cui vista accrebbe il suo turbamento. Non era egli stato il suo complice?

— Io — gli disse bruscamente — non ti voglio vicino. Rimarrai nel castello a curare i malati.

— Solo? — balbettò il vecchio.

— Con pochi soldati.

— Ma se Annibale prende il castello?

— Ti farà stritolare le ossa dalla proboscide d'un elefante.

In pari tempo gli diede una spinta e passò oltre.

— Ecco la gratitudine dei grandi! — disse il medico traballando.

Da quel momento, invaso dal terrore, correva di qua e di là come pazzo, guardava in viso a tutti come un ebete, si aggrappava alle braccia dei soldati e gridava:

— Ecco gli africani; salvatemi!

Poi dava in dirotto pianto.

Volle fuggire, ma le sentinelle avevano la consegna di non lasciarlo uscire dal castello.

Quella notte nessuno dormì.

Giunto il mattino, umido, nebbioso, chi avesse rivolto l'occhio alla vasta pianura, dove poche ore prima era l'accampamento, sarebbe rimasto sorpreso di trovarvi un deserto.

Di tutta quella innumerevole massa di viventi non rimaneva un uomo solo. Bestie, rotabili, macchine, insegne, stendardi, non vedevi più nulla; era come se un vento furioso scatenatosi all'improvviso avesse spazzato via uomini e cose.

Qua e là soltanto delle donne, dei vecchi e dei fanciulli giravano per quell'ampia solitudine, racimolando ciò che i soldati avevano dimenticato o gettato via.

Triste cosa a pensarci! Quel bell'esercito, ordinato, fiorente, pieno d'entusiasmo e di vita, doveva, pochi giorni dopo, ripassare il Ticino, ridotto a poche legioni, peste, sanguinose, stracciate, sfinite dalla fatica e vergognose della disfatta toccata, senza capo e senza possibilità di una riscossa!

Lasciamo intanto l'armata in marcia e occupiamoci delle due donne rimaste nel castello.

Calpurnia ordinò che si apprestasse la sua lettiga, il che fu fatto in un momento.

Caricato il bagaglio, attaccate le mule, scese nel cortile con Sabina, che fece salire prima nel carro, si collocò al di lei fianco, chiuse le tende e disse ad Assab:

— In viaggio.

Il negro e i domestici montarono a cavallo e la lettiga partì al gran trotto.

Passando pel meschino paese di Castelletto, gli abitanti si stringevano ai muri delle case per lasciar passare quel magnifico equipaggio, di cui non avevano idea, e salutavano rispettosamente.

Lo stesso avvenne nel passaggio per Sesto Calende.

Percorrendo la via di Somma, Sabina si rammentò come il dì prima l'avesse corsa sopra un carro di paglia, esposta al freddo e col dubbio angoscioso di non poter salvare il padre, e adesso, felice di saperlo libero e lontano, comodamente seduta sopra morbidi cuscini, fra la porpora e l'oro, col corpo avvolto in una morbida pelliccia, alla povera fanciulla sembrava di non essere più la stessa donna.

E' pur d'uopo convenire, a nostra vergogna, che gli agi, il lusso e le mollezze della vita, che procurano l'opulenza, attenuano la forza dei dolori morali e li fanno facilmente dimenticare.

La tristezza di Sabina, strada facendo, s'era in gran parte dileguata.

A Somma, Calpurnia fece fermare la lettiga e chiamò Assab.

— Tu — gli ordinò — rimani qui ad aspettarci coi servi e coi cavalli; ritorneremo fra poco.

— Sì, padrona.

(Continua)

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

È uscito:

AMALIA CAPELLO

LA CUSTODIA DI TERRA SANTA E LE ALTRE MISSIONI FRANCESCANE all'Esposizione d'Arte Sacra di Torino 1898

Prezzo L. 2

EDITORI ROUX FRASSATI e C. — Torino 1899.

PACCO di liquidazione N. 1

Valore L. 50 per sole L. 10

spedito alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1° Un taglio di metri 3 cheviot pura lana, nero, bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, o taglio di m. 7 satin foulard alto 0.70 sufficiente per un vestito da signora; o un vestito alla marinara per ragazzi fino all'età di anni 10 (indicare la statura), oppure un elegante paletot per studenti fino ai 15 anni (spalle conti metri 34).

2° Una coperta di seta per letto ad una piazza, od un servizio da tavola per 6 persone (tovaglia e tovaglioli).

3° Uno splendido tappeto damasco m. 1,80 per 1,20 con 4 frangie, colori assortiti.

4° Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati, o un busto per signora. (Indicare il numero).

5° Un soppedaneo colla parola «Salve».

6° Una scatola di sapone igienico finissimo per toeletta e barba, contenente 3 pezzi, peso gr. 300 circa.

7° Uno splendido temperino a due o più lame. Articolo di blocco e gran valore.

8° Una cravatta di seta, elegantissima.

9° Un notes ricordo della Casa.

10° Venti quaderni per scolari.

Aggiungere lire 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima casa di Liquidazione permanente

Michele De-Clemente *Via Cairoli, 2,* **Milano.**

Spedizione contro assegno mediante anticipo di lire 2.

Gratis a tutti si spedisce il *Bollettino* delle liquidazioni della Ditta. 6000 M

Affittasi locali con forza motrice, ora occupati dalla Ditta Gay e Revel, corso Principe Eugenio, 20. c 7913

Al presente Alloggio al 3° piano verso corte di 4 camere, cantina — Dal portinaio, via Deposito, 8. c 7900

Da affittare al presente alloggio di dieci camere ed un camerino, via Sebastiano Valfrè 18, ang. corso Siccardi. — Rivolgersi ivi dal portinaio. c 8020

Da affittare via Carlo Alberto, num. 25 Appartamento d'angolo al 3° piano di 12 camere e corridoio, due cantine. c 8037

In Val Salice, 59 Affittasi per l'estiva stagione due piccoli alloggi mobiliati che al bisogno si può formarne un solo. Gas, ecc., e dieci minuti dal ponte in ferro. c 7935

Villa mobiliata da affittare o vendesi per sole L. 18 mila. Panorama splendido. Presso Sambuy. — Treves, via Roma, 27. c 7895 s

Pel 1° ottobre **od anche subito**, elegante alloggio di 8 camere al piano nobile, con tutto il *comfort* moderno. — Visibile tutto il giorno, **via Sacchi, 34.** c 8011

CASTELLO con splendidi vigneti circondario Asti, vendesi prezzo minimo. — Scrivere Cassetta 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11599

Vendesi palazzina elegante e di reddito nell'antica piazza d'Armi. — Scrivere cassetta N. 6, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non si tratta con mediatori. c 7593

Vendonsi Cani San Bernardo maschio e femmina e **Cagna** *Ulm.* — Rivolgersi Lovazi, via Ormea, num. 29. c 7850

***Si vende* la mobilia completa** ancora intatta, di un appartamentino di lusso. *Caso splendido per mettere su casa, per sposalizio.* — Scrivere signor De Reims, cassetta N. 6, presso l'Agenzia *Haasenstein e Vogler*, piazza San Carlo. c 7987

Liquidazione mobili Per cessato commercio. — Bricca F., via Massena, 8. c 7890

Liquidazione per sgombro di locali al 30 giugno, del negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, n. 41, angolo via Goito. c 7969

AL MARE Signora seria, recandosi ai bagni, assume cure materne per qualche bimbo o giovanetta. — Via Lagrange, 21. c 8055

Bagni mare. Pensione famigliare L. 5 (camera compresa) ragazzi due, vicino mare. Tassisano, Nervi. c 7836

BAGNI DI MARE *Varazze* In amena posizione affittasi cinque camere di palazzina, con comodità di giardino e bagni, per agosto e anche settembre. Scriv. Magno Giuseppe, Torino. c 7505

ALBERGO CRAVEGGIA IN CRAVEGGIA **Valle Vigezzo** *(Ossola)* Stazione climatica 900 metri sul livello del mare. Buona cucina, vini scelti, prezzi modicissimi. Servizio alla carta e pensioni da L. 5 in più, compreso vino. Facilitazioni per famiglie. 7904 BENZI GIOVANNI.

CERES **Apertura dal 24 giugno** DEL **Grande Albergo di Ceres** posizione amenissima, servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Pensione giornaliera (camera compresa) L. 7,50; riduzione per bambini e persone di servizio. Colazione: L. 2 50; pranzo L. 3 50; pianoforte, bagno, doccia, telegrafo 7070 *Il proprietario* **Giudici Francesco.**

Gressoney **Alloggio signorile** da affittare. — Scrivere alla Cassetta 34, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7840

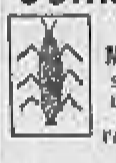
Maestra comunale offresi durante vacanze a famiglia distinta villeggiante fuori Piemonte. Chiede mantenimento e spesa viaggio. Scrivere al N. c 8041, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

M. Levatrice AGHINA via Lagrange, 15, TORINO. Pensione per gestanti da L. 30 in più. Cure materne. 86

UOMINI Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini. LISTINO SPECIALE **CON ULT. NOVITÀ** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Sigmund Pesch, **Milano**, Casellario 121. TM

300 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crino** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — **A. Ubertin e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 76

SCARAFAGGI



distruzione completa colla polvere **MARQUETANT** SCATOLA L. 60 Cent. Unico deposito presso **D. Mondo** Via Ospedale, 5 - Torino 6007

LA DITTA HENDER & MARTINY **cerca apprendista.** Richiedesi la licenza tecnica, bella calligrafia e serie referenze. 8018

MOTORE A GAS forza 1/2 ad 1 cavallo, in ottimo stato, comprasi a pronta cassa. — Scrivere offerte dettagliate Cassetta N. 44, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8022

Bicicletta Prinetti e Stucchi, ottimo stato, vendo occasione. — *P. P.*, 1923, posta, Torino. c 8050

Bicicletta ingl. nuova mod. 99, pagata L. 500, vendo L. 150, urgente bisogno. — Via della Rocca, 24, p. 2°, Genta. c 8010

BICICLETTE 25 biciclette *Gladiator*. Vero suo valore L. 500 caduna; liquido subito a qualunque prezzo. G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 7865 o

Due biciclette ingl. nuove, 1 da signora 1 da uomo vendo qualunque prezzo. — Via Lagrange, 37, p. 2°, Mandirola. c 8047

Corrispondenze private

Quella persona, che ha vostra anonima 777, favorisca svelarsi, altrimenti riterrò colpevole come d'infamia M.....a T.....a (V. inserzione 7 giugno). c 8070 **de R.**

Salvo impedimento, traversando ore 3 nella via, o più tardi sul ponte. c 8068 **Pometti.**

Busti per signore **inclute e Cinture ventriere** d'ogni genere per rene mobile, per pinguedine, ecc., si fanno a perfezione. — **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 6.

Cercasi abile MACCHINISTA MECCANICO per turbine ad alta pressione in importante Stabilimento Idroelettrico del Piemonte. — Dirigere offerte: **Elettricità**, fermo posta, **Biella.** 8040

Per portieria cercasi marito e moglie soli pensionati. Ufficio Commerciale piazza Vittorio Emanuele, N. ., piano 1°, Torino. *Ivi si fanno mutui a interessi mitissimi.* c 7900

Si CERCA per famiglia signorile numerosa abitante tutto l'anno in campagna, *abilissimo cuoco e pasticciere*. Inutile presentarsi senza ottime referenze. — Scrivere sig. A. P., Codroipo (Friuli). c 8043

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie** e **Polizze Monte di Pietà.** 6665

Cercasi mt. 6 circa **cancellata per ufficio.** — Ferrino Cesare, via Nizza, n. 107. 7857

Comprasi cane San Bernardo o Terranuova. — Offerte dettagliate a **G. Caudano**, Tetti Varè, **Torino.** 7978

Stazione climatica d'alta montagna **Grand Hôtel** m. 1550 **CERESOLE REALE** 1550 m. Condotto da **BOGGIO** e **ROGLIOLO** Stagione Luglio-Settembre **Soggiorno alpestre alle migliori condizioni d'Italia** *Direttore sanitario:* Dott. Cav. CALLIANO. Cura della rinomata acqua minerale di Ceresole Reale **INFORMAZIONI** BAGLIONI — Hôtel Trombetta & Angleterre; NATURALE — Caffè Ristorante della Borsa } Torino. 8017

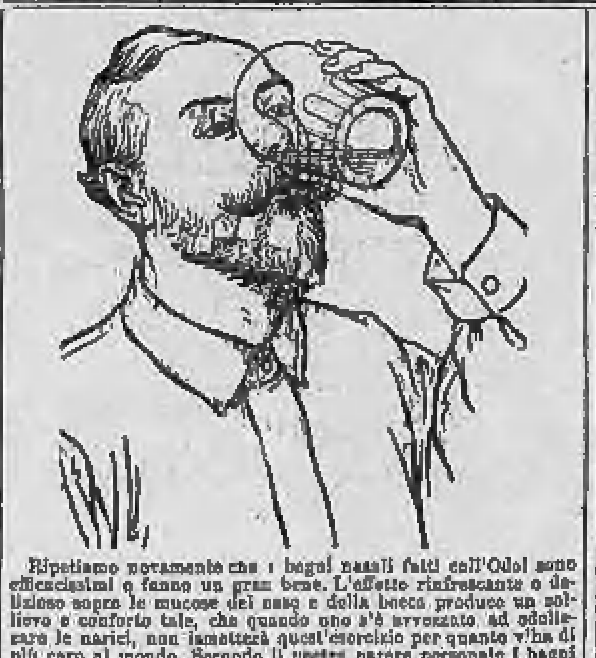
Casse-forti incombustibili Premiato Stabilimento meccanico **G. PISTONO** *Ufficio e Deposito via Pietro Micca, 17* **Stabilimento** Via Bonzanico, 3 e via Balbis, 15. *Cataloghi e Preventivi a richiesta.* 137

FABBRICA TORINESE di COLLA e CONCIMI **Società Anonima — Capitale L. 1,300,000** Emesso e versato L. 1,000,000 **Sede in Torino, via Cavour, n. 16.** Si avvertono i signori Azionisti che dal 1° al 15 luglio prossimo è aperta presso la Sede Sociale la sottoscrizione a 1500 Azioni nuove, da pagarsi a rate di un decimo ogni 3 mesi, e fruttanti per 12 anni l'interesse dell'1 0[0 più delle altre azioni, e non meno del 6 0[0, e che è ad essi riservato il diritto di preferenza in ragione di 3 Azioni nuove per ogni 10 attualmente possedute. Contemporaneamente si farà il cambio di tutti i titoli. c 7918 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Sempre Avanti! Tutte le più grandi vittorie Ciclistiche della presente Stagione furono ottenute montando **BICICLETTE METEOR GRAZ (Stiria)** *Singrossi, Lanfranchi, Nuvolari, Restelli, Messori, Stinchi, Carapezzi, Sora, De Gregori, ecc.* **montano tutti "METEOR"** La Casa METEOR di GRAZ è la più antica della Stiria; da essa ebbe principio l'immenso sviluppo ciclistico in quella Regione poichè da essa trassero origine tutte le altre fabbriche che oggi v'esistono. 8027 V Rappresentanti e depositari esclusivi per l'Italia **D. Tedeschi e Figlio** — Verona, via Leoncino, 11.

Nuovi Fornelli e Cucine a gas "TRIPLEX"

con brevettati becchi a fiamma verde di straordinaria economia Catalogo Gratis 7528 M Deposito per Torino: LORENZO GAI, via Garibaldi ang. via Stampatori.



Ripetiamo nuovamente che i bagni nasali fatti coll'Odol sono efficacissimi e fanno un gran bene. L'effetto rinfrescante e delizioso sopra le mucose del naso e della bocca produce un sollievo e conforto tale, che quando uno s'è avvezzato ad odolizzare le narici, non lascerà quest'esercizio per quanto v'ha di più caro al mondo. Secondo il nostro parere personale i bagni nasali con Odol sono assolutamente indispensabili per sentirsi bene in tutto il corpo. Chi vi si fosse già avvezzato, dovrà dare tutta la ragione alle nostre asserzioni. Noi invitiamo perciò tutti gli amici dell'Odol a farne così pure un saggio; ora che incomincia la stagione estiva è l'epoca a tal uopo più acconcia. Nel prospetto annesso ad ogni flacone d'Odol si troverà il modo d'impiegarlo. ½ boccetta d'Odol (flacone schizzatoio originale) bastevole per parecchi mesi costa L. 2 — in tutte le farmacie, droghierie, profumerie.

GRANDE FABBRICA E DEPOSITO DI **GHIACCIAIE TRASPORTABILI** d'ogni grandezza e prezzo PREMIATE A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Distintivi delle Ghiacciaie Sigismund Solida e precisa costruzione - Forti serrature - Guarnitura di panno ai battenti - Perfetta chiusura - Buonissima ventilazione - Economia di ghiaccio - Eleganza. 2804 M **CARLO SIGISMUND** Via XX Settembre, n. 44, TORINO *Corso Vittorio Eman., 23, Milano.*

BAGNI DI MARE DIANO MARINA (Riviera Ligure di Ponente), città nuova, bellissima, saluberrima. Stabilimento di bagni, appartamenti e camere ammobigliati, — Alberghi, trattorie; *Hôtels Paradis*. - Offresi per Collegio stagione estiva, mitissimo prezzo, grande locale con terreno. Rivolgersi Comitato *Pro-Diano*. 7860

TERME di VALDIERI (CUNEO) Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA L'ENGADINA D'ITALIA. Temperatura massima 23° — minima 12° — Media 18° **Stabilimento Termale di primo ordine** APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) premiate all'Esposizione di Torino 1898 - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastroclisi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuove per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea. Concerto due volte al giorno. LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO. *Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.* Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sansoni** di Torino. Concessionario: Sig. Paolo Manini (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). 6591 *Per omnibus e vetture: Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

TERME DI **VINADIO** presso CUNEO (Giugno-Settembre) ***Stufe, Fanghi, Idroterapia,*** con **acque solforose clorurate — Cura delle artriti, reumatismi, gotta, nevralgie,** ecc. 6696 *Per informazioni:* **M. PERANO - CUNEO.** VETTURE - **Albergo Barra di Ferro - CUNEO.**

PRÉ St-DIDIER (Aosta) Acque Termali Ferruginose-Arsenicali, 36° Dottori: Cav. SERMANDI, SAREY, PRASSO. 7930 Annesso **Hôtel Univers** — Da Giugno a Settembre.

60 ANNI DI SUCCESSO 2 MEDAGLIE ORO (LIONE 1894, BORDEAUX 1895) FUORI CONCORSO — MEMBRO della GIURIA Esposizione di Rouen 1896, Bruxelles 1897 ALCOOL DI MENTA **RICQLÈS** *(Il Solo vero Alcool di Menta)* **BIBITA IGIENICA**, d'un sapore squisito e d'una freschezza deliziosa, calma istantaneamente la sete e risana l'acqua. **ELISIRE SOVRANO** contro le Indigestioni, la Dissenteria, la Colerina; dissipa i Mali di Cuore, di Testa e di Stomaco. *Eccellente* anche per *Toeletta* e per i *Denti.* **PRESERVATIVO** contro le **EPIDEMIE** *GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI* Esigere il Nome di **RICQLÈS** Rapp. per l'Italia: CANETTA ETTORE e C., Milano. 6418 M

I DENTI BIANCHI Si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE** in pasta - polvere - elixir (11 SI VENDE OVUNQUE

KARLSBAD I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo **RIMEDIO NATURALE** contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, dei **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e dei **reni, la gotta** ed il **reumatismo cronico**, ecc. Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere } naturali di Karlsbad **per la cura a domicilio** come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello «Sprudel»* di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi di acque minerali, nelle Farmacie o Drogherie, e presso la *Spedizione d'Acqua Minerale* 6065 M **Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).**

Via Cavour N. 9, p° 3°. Confezione e taglio accuratissimi | **INES VIVENZA** **Sarta** - già apprendista della Cᵃ *Doucet* di Parigi | **Via Cavour** N. 9, p° 3°. **Prezzi modestissimi** c 7529

Grand Hôtel BELVEDERE **LANZO D'INTELVI** (Lago di Como) 950 metri sul mare — Stazione estiva. Nuovo propr. dott. C. CANEVALI, med. igienista. Si affittano **ville ed appartamenti** nei pressi dell'Albergo ed in Lanzo. 4980 M

Ufficio Copisteria a macchina **Prezzi mitissimi.** — Via Pietro Micca, 15, *Torino.* c 7610

La cura del sangue è il miglior rimedio per star bene e gli antichi in ogni primavera purificavano il sangue con la Salsapariglia ed i legni indiani. Oggi la *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0[0) e legni indiani è il solo rimedio scientifico per depurare il sangue e rinfrescarlo nella sifilide, reumatismo, gotta, artrite, umore salso, malattie della pelle e simili. Si digerisce stupendamente e purifica gli umori. Scompariscono i depositi articolari, le glandole ingrossate, i dolori, le macchie per la pelle. Si unisce con vantaggio immenso al ioduro, riuscendo così insuperabile. La cura completa di 40 giorni con 3 fl. Smilacina, 1 fl. ioduro potassio purissimo 100 gr. soluz. costa L. 21 in Italia e si spedisce all'estero per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, n. 28, palazzo Angri. — In Torino, farm. Torta. 3841 N

CLINICA PRIVATA di Specialità Medico-Chirurgiche (Torino) Regione SASSI. ISTITUTO DI CURA per **Ginecologia:** Malattie delle donne (Prof. *D. Tibone*), direttore della Clinica ostetrica ginecologica della Regia Università — **Malattie nervose** (Prof. *C. Negro*) — **Malattie del Sangue e del Ricambio, del Cuore e dei Reni** (Dott. *Guglielmo Bracco, senior*) — **Malattie dell'apparato digerente**, stomaco, intestino e fegato (Dott. *A. Seymandi*) — **Malattie dell'apparato respiratorio** (Dott. *L. Guido Scarpa*) — **Malattie degli Occhi** (Prof. *F. Baiardi*) — **Malattie del Naso, Gola e Orecchio** (Prof. *Ignazio Dionisio*) — **Malattie delle vie Genito-urinarie** (Prof. *E. Ferria*) **Massoterapia** (Dott. *A. Zumaglini*). Sono escluse le **Malattie Mentali, Infettive acute e la Tubercolosi.** Medico a permanenza nell'Istituto, servizio interno affidato alle Suore della Carità. *Chiedere programmi alla Sede della Clinica a* **SASSI** — Telefono N. 644. 6378

Rigenerazione e ricolorazione primitiva dei **CAPELLI** e della **BARBA** coll'uso della

Vera Acqua Fedora Non fallisce mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta immediatamente la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza ed eleganza da apprestarsi a qualsiasi acconciatura. — In **Torino** presso il preparatore **Paolo BOGGIO**, farmac., corso Vitt. Eman., 31 (piazza dei mappamondi), e dai profum. D. Mondo, G. Gatti, G. Gremmelo, Torelli. — Flac. da L. **1, 1.75, 3.** Per pacco postale aumento di centesimi 60. 6010 a

Paranche (Taglie) a **corde metalliche**, sistema Winnard e Bedford a Sheffield brevettati in Italia in data 9 aprile 1897, Vol. 86, N. 454. — Colla *forza di un solo uomo si possono sollevare 8 tonnellate.* Vendita e deposito presso la Ditta Lavini e Rampone, Torino, via Cernaia, 4. 7942

ELETTRICITÀ La Società Nazionale delle Officine di Savigliano *Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40* costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 149

Miracolosa Injezione e **Confetti Antivenerei** e **Roob Antisifilitico** **COSTANZI**

A. Salvatici-Costanzi Via Mergellina, 6 Napoli (casa propria).

L'Injezione e Confetti Costanzi guariscono indistintamente tutti i mali venerei e sifilitici anche cronici d'oltre 20 anni! Sono oramai circa 15 anni che il *Roob Costanzi* ha dato splendidi risultati, essendo l'unico e solo antisifilitico per garantire la perfetta guarigione della sifilide, sia pure ereditaria. Tanto vero che nell'opuscolo intitolato *Miracolo Scientifico*, che l'inventore A. Salvati-Costanzi, Mergellina, 6, Napoli, a semplice richiesta lo spedisce *gratis*, figurano attestati di insigni medici, farmacisti, e lettere di lode e ringraziamenti d'ammalati guariti. Prezzo dell'Injezione L. 3; dei Confetti antivenerei L. 3 50. Roob antisifilitico Costanzi L. 3. Detti medicinali si vendono in tutte le buone farmacie, presso l'inventore, ed in **Torino**, presso la farmacia *Toricco*, piazza San Carlo, e *F. Prato*, via Po, 20. Formola Iniez. e Conf. Lan. g. 20, estr. dr. tas. indiano g. 1, trem. e 30. Idem Roob — Sal. p. g. 10, reg. q. leg. s. chin. m. e fum. g. 75. 2348 N

BALBUZIE **Correzione di tutti i difetti della favella.** *Metodo* CHERVIN. — *Corso Duca di Genova, 4.* 7606 1° corso 20 luglio. — Prof. **BERGOGLIO.**

SOCIETA' ANONIMA **Manifattura e Lanificio SELLA di Collegno** CAPITALE L. 1,000,000 INTERAMENTE VERSATO **Sede in Torino, 46, via Garibaldi** Si avvertono i signori Azionisti che, a partire da oggi, si eseguisce, dalla Banca Commerciale Italiana, sede di Torino, 11, via Santa Teresa, il pagamento del dividendo del 1° esercizio sociale, 7 0[0, e così di L. **17 50** per Azione, contro consegna della Cedola N. 1. Torino, 1° luglio 1899. c 8070 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società Anonima per la costruzione e l'esercizio della Tramvia a vapore **PINEROLO-PEROSA ARGENTINA** ***Sede in PINEROLO*** **Capitale sociale L. 750,000 - Ridotto L. 376,000** Presso la Sede sociale dal 1° luglio 1899, dietro consegna del tagliando n° 34, a saldo dividendo esercizio 1898, sono pagabili lire due per azione sociale. Pinerolo, 30 giugno 1899. 8026 *L'Amministrazione.*

Bagno Autoriscaldatore A GAS Premiato con **due medaglie d'oro** Esposizione generale 1898. Il più comodo ed economico fin ora conosciuto, L. **90.** — Fabbricazione speciale di bagni ed apparecchi idroterapici d'ogni sistema — Scalda bagni a gas, carbone e legna — Macchine e stufe relative, delle più perfezionate ed economiche — Lavabi d'ogni qualità — Cessi inodori, veri inglesi (Closet) — Condutture per gas, acqua e vapore. — Impianti completi per Stabilimenti pubblici e privati. — Fabbrica e negozio **esclusivamente** in via Ponte Mosca, 67, **Torino.** **RESEGOTTI LORENZO.** 880

Magazzino Legnami Tirolo *prezzi ora ridotti.* **I. SALVADORI e C.**, Via Massena, 40 — TORINO. 81

Copertoni impermeabili per carri, spedizionieri, tramways, locomobili e trebbiatrici; coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. — **Ferrino Cesare**, via Nizza, 107, Torino. 1888

SAPONE AMIDO BANFI Marca Gallo **Nuova Invenzione** Rapporto ai più ... il preferito dalla nobiltà italiana ... qualità speciali e rimarchevoli ... 20 - 30 - 50 al pacco ... **AMIDO BORACE BANFI** Marca Gallo di **Fama Mondiale** Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria. 4915 M

Il Sciroppo del dott. **REYNOLD** contro **La TOSSE ASININA** usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella **farmacia** del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4348

Non più mali segreti

Pillole di Kino o **Iniezione Indiana;** oppure **Cilindri uretrali balsamici.**

Unici specifici di fama mondiale, corrispondenti in tutto agli ultimi progressi della scienza moderna, per la guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze di qualsiasi **Blenorragia, goccetta cronica** semplice o con ristringimento, **perdite bianche** (nella donna) e **catarri della vescica**, prostati e cistiti croniche, come viene luminosamente provato dai 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione. **In guardia** dai ciarlatani e speculatori che con mille artifici cercano confondere il pubblico con imitazioni e sostituzioni di rimedi consimili più che altro dannosi. — Flacon da 40 pillole lire 2; da 100 pillole per cura completa, lire 4 (per posta lire 2 40 e lire 4). — Iniezione flacone lire 1 50 e 3 50 (per posta lire 2 40 e 4 10). — I cilindri uretrali sono preparati a base di burro di Cacao medicato, flessibilissimi, di facile e comoda applicazione, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono senza sofferenze; di pronta e sicura efficacia in qualsiasi **ristringimento e goccetta** ribelle ad altre cure. — Cura completa L. 5, per posta L. 5 60. — Privativa e deposito generale, **Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, Roma.** — Si vendono anche presso la Farmacia **G. TORTA**, via Roma, **Torino** — **A. MANZONI e C., Milano**, e dai principali grossisti e farmacisti.

Diffidare dai flacone senza questa marca. 3617 R

Non più mali segreti

TORINO 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.